



# COMUNE DI SANT'ALFIO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

Via Vitt. Emanuele, 4  
95010 Sant'Alfio  
www.comunesantalfio.ct.it  
Email: [protocollo@comunesantalfio.ct.it](mailto:protocollo@comunesantalfio.ct.it); [protocollosantalfio@pec.it](mailto:protocollosantalfio@pec.it)

Tel. 095.968017  
Fax 095.7824149

Cod. Fisc./Part. IVA: 00230090870

## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Deliberazione N. 109 del 30/07/2024

**OGGETTO:** Approvazione Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione edizione 2024-2026

L'anno duemilaventiquattro il giorno 30 del mese di Luglio alle ore 16:30 e segg., nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

			P	A
1	LA SPINA Alfio	Sindaco		<u>2</u>
2	FINOCCHIARO Renato Ferdinando	Vice Sindaco	<u>2</u>	
3	GRECO Annalisa	Assessore	<u>2</u>	
4	D'AMICO Benedetta Maria	Assessore	<u>2</u>	<u>2</u>
5	SALANITRI Fabio	Assessore	<u>2</u>	

Non sono intervenuti: La Spina A., D'Amico B. U.

Presiede il Vice Sindaco **Finocchiaro Renato F.**

Assiste il Segretario Comunale del Comune **Dott.ssa Erika Riganati.**

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

**VISTA** la proposta di deliberazione relativa all'oggetto;

**VISTI** i pareri favorevolmente espressi ai sensi della Legge Reg.le n° 30 del 23/12/2000  
art. 12;

**FATTA** ogni altra opportuna considerazione in merito;

**A** votazione unanime e favorevole palese;

### **D E L I B E R A**

**APPROVARE** l'allegata proposta di deliberazione che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

### **S U C C E S S I V A M E N T E**

**la Giunta Municipale** ad unanime votazione favorevole e palese, dichiara l'atto immediatamente esecutivo.



# COMUNE DI SANT'ALFIO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE

<b>OGGETTO:</b>	<b>APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EDIZIONE 2024-2026</b>
-----------------	---

Premesso che:

l'art. 2 L. 244 del 24/12/2007 prescrive che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, numero 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2020, registrato dalla Corte dei conti con il numero 2053/2020, è stato approvato, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022;

con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 6 maggio 2022 del Decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del 24 febbraio 2022 è stato approvato il Piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, lo strumento che promuove la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della PA italiana.

Vista la Delibera di Giunta n. 86 del 29/09/2022, avente ad oggetto "PIANIFICAZIONE DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE", con cui è stato approvato il Piano triennale per il Comune di Sant'Alfio;

Preso atto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei conti con il numero 294/2024, è stato approvato, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026;

Dato atto che l'aggiornamento 2024 – 2026 rappresenta un'ulteriore evoluzione delle precedenti edizioni, inserendosi in un contesto di riferimento più ampio definito dal programma strategico "Decennio Digitale 2030" - istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022;

Dato atto, inoltre, che gli obiettivi sono articolati in quattro dimensioni:

1. competenze digitali
2. servizi pubblici digitali

3. digitalizzazione delle imprese
4. infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Rilevato che il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026:

- fornisce strumenti alla Pubblica Amministrazione al fine di erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni;
- favorisce lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- introduce una terza sezione dedicata agli strumenti che le Pubbliche Amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche e check List per pianificare i propri interventi.

Rilevato che:

- Il modello strategico del Piano triennale 2024-26 definisce una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di supportare la collaborazione tra i livelli istituzionali, nel rispetto dell'autonomia degli stessi enti, come previsto anche dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) sui rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali.
- Il richiamato art. 14 del CAD, al comma 2 ter prevede le regioni e gli enti locali digitalizzino la loro azione amministrativa e implementino l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese, per un processo di digitalizzazione coordinato e condiviso, in conformità alle Linee guida fornite dall'AGID;
- La struttura del Piano triennale 2024-26, in una logica di miglioramento continuo rispetto alle innovazioni di cui alle precedenti edizioni, propone una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale che parta dal "sistema informativo" del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale.

Vista la Determina Sindacale n. 15 del 20/09/2022, che ha individuato come Responsabile della Transizione digitale (RTD), ai sensi dell'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) - D.lgs. 82/2005, la Dott.ssa Erika Riganati, Segretario Comunale;

Vista la DETERMINA del SEGRETARIO COMUNALE N. 30 DEL 29/09/2022, con la quale è stato costituito l'ufficio della transizione al digitale;

Ritenuto di approvare il documento allegato, al fine di avviare formalmente l'attuazione dello stesso e perseguire il processo di digitalizzazione e riorganizzazione strutturale e gestionale volta a sfruttare le opportunità offerte in funzione della realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, dotata di servizi facilmente utilizzabili e di qualità;

Visto l'art. 64-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), il d.lgs. 82/2005 come novellato dal DL 76/2020, che impone alle pubbliche amministrazioni di rendere "fruibili i propri servizi in rete, in conformità alle Linee guida, tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

Visti:

- il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 48, comma 2, che attribuisce all'organo esecutivo la propria competenza a provvedere in merito;
- il D.Lgs. n. 82/2005;
- il D. Lgs. n. 179/2016 e le integrazioni del D.Lgs. n. 217/2017;
- il D.Lgs. n. 97/2016 (Decreto FOIA);
- il vigente Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49 del Tuel;

#### DELIBERA

- di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;
- per le motivazioni di cui in premessa, di approvare il Piano triennale per l'informatica 2024- 2026, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il Piano verrà attuato secondo criteri, termini e modalità previste dallo stesso strumento pianificatorio e adeguato alla luce di eventuali nuove normative, linee guida o decreti attuativi ed ulteriori specifiche tecniche;
- di pubblicare il Piano suddetto sul sito web istituzionale del Comune dell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti";
- di implementare il procedimento di trasformazione digitale dei servizi dell'ente già avviato;
- di trasmettere la presente ai Responsabili di Area ed all'Ufficio della transizione al digitale, al fine di contribuire, per quanto di competenza, alle attività del Responsabile e dell'Ufficio della Transizione Digitale;
- di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 2, l.r. n. 44/91 e ss.mm.ii..



Il Segretario Comunale

n.º di Responsabile dell'Ufficio  
della Transizione Digitale



COMUNE DI SANT'ALFIO  
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

PARERI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 53 della legge 8.6.1990, n° 142, come recepita con l'art.1, co.1°, lett. i), della L.R. 11.12.1991, n° 48, come sostituito dall'art.12, co.1°, punto 0.1, della L.R. 23.12.2000, n° 30, che testualmente recita:

*"su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile".*

Sulla Proposta di Deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EDIZIONE 2024-2026**

Parere di regolarità tecnica

**Area:** Amministrativa

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere favorevole, ai sensi delle leggi sopraindicate.

Dalla Sede Municipale, 30/07/2024



Il Segretario Comunale

Dott.ssa Erika Riganati

**Area:** Finanziaria

Parere di regolarità CONTABILE

**Servizio:** Ragioneria

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime parere favorevole, ai sensi delle leggi sopraindicate. 30/07/2024



Il Resp.le dell'Area Economico - Finanziaria

Dott. Carlo Greco

## **LA GIUNTA MUNICIPALE**

Vista la proposta di deliberazione sopra descritta, avente ad oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EDIZIONE 2024-2026**

Acquisiti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi dell'art. 12 L.R. 30/2000 e successive modifiche;

Visto l'O.R.EE.LL. e successive modifiche, vigente nella Regione Siciliana;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

### **DELIBERA**

Approvare la proposta di deliberazione, indicata in premessa, per farla propria.

Successivamente, con voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e forme di legge

### **DELIBERA**

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12 – 2° comma – della L.R. n. 44/91, con voti unanimi e palesi.



## **Comune di Sant'Alfio**

**Via Vittorio Emanuele n. 4 – 95010 Sant'Alfio (CT)**

**PEC: [protocollosantalfio@pec.it](mailto:protocollosantalfio@pec.it)**

**Telefono: 095 968017**

**Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Edizione  
2024-2026**

## Sommario

<b>SCHEDA ANAGRAFICA .....</b>	<b>6</b>
<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>7</b>
Finalità del piano triennale .....	8
Strategia .....	9
Modello strategico.....	9
Principi guida .....	11
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale.....	13
<b>SCENARIO ATTUALE.....</b>	<b>15</b>
Contesto Strategico .....	18
Obiettivi e spesa complessiva prevista .....	19
<b>Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento.....</b>	<b>19</b>
L'ecosistema digitale amministrativo .....	19
Scenario.....	20
Il Responsabile e l'Ufficio per la transizione al digitale .....	20
Contesto normativo e strategico .....	22
<b>Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA .....</b>	<b>22</b>
RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni.....	22
RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata.....	23
<b>Competenze digitali per il Paese e per la PA .....</b>	<b>25</b>
Scenario .....	25
Contesto normativo e strategico .....	28
Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA .....	28
RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese .....	28
RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA .....	28
RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT .....	28
<b>Monitoraggio .....</b>	<b>29</b>
Scenario .....	29
Contesto normativo e strategico .....	30
Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese .....	31
RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana .....	31
RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali.....	31
RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio .....	31
<b>Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale.....</b>	<b>33</b>
<b>Il procurement per la trasformazione digitale.....</b>	<b>33</b>
Scenario .....	33
Contesto normativo e strategico .....	37
Obiettivo 2.1 – Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale .....	38
RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale .....	38
Obiettivo 2.2 – Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi .....	38
RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione .....	38
RA2.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA .....	38

<b>Le gare strategiche per la trasformazione digitale.....</b>	<b>40</b>
Scenario .....	40
Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche .....	41
RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite.....	41
<b>Capitolo 3 - Servizi.....</b>	<b>42</b>
<b>E-Service in interoperabilità tramite PDND.....</b>	<b>43</b>
Scenario .....	43
Contesto normativo.....	45
Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service.....	46
RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND.....	46
RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND.....	46
RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni .....	46
<b>Progettazione dei servizi: accessibilità e design .....</b>	<b>48</b>
Scenario .....	48
Contesto normativo e strategico.....	49
Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali .....	51
RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione .....	51
RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali .....	51
RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia .....	51
<b>Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.....</b>	<b>54</b>
Scenario .....	54
Contesto normativo.....	55
Obiettivo 3.3 – Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale.....	56
RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida.....	56
<b>Single Digital Gateway.....</b>	<b>57</b>
Scenario .....	57
Contesto normativo e strategico .....	58
Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia.....	58
RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center .....	58
RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello.....	58
<b>Capitolo 4 - Piattaforme.....</b>	<b>60</b>
<b>Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA.....</b>	<b>60</b>
Scenario .....	60
Contesto normativo e strategico .....	64
Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA .....	67
RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA .....	67
RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici).....	67
RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND .....	67
RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni .....	67
RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale.....	68
RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico .....	68
RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale.....	68
<b>Piattaforme che attestano attributi .....</b>	<b>71</b>
Scenario .....	71

Contesto normativo e strategico .....	73
Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme.....	75
RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR .....	75
RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS.....	75
RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST.....	75
<b>Basi dati interesse nazionale.....</b>	<b>77</b>
Scenario .....	77
Contesto normativo e strategico .....	78
Obiettivo 4.3 – Migliorare la sicurezza, accessibilità e l’interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale .....	78
RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche .....	78
<b>Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale.....</b>	<b>79</b>
<b>Open data e data governance .....</b>	<b>79</b>
Scenario .....	79
Contesto normativo e strategico .....	81
Obiettivo 5.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese ..	83
RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data.....	83
RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 .....	83
Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati .....	84
RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali.....	84
RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it.....	84
RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto.....	85
RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012.....	85
Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati .....	91
RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data .....	91
<b>Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione .....</b>	<b>91</b>
Scenario .....	91
Contesto normativo e strategico .....	95
Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell’adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale.....	95
RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l’adozione dell’IA nella Pubblica Amministrazione.....	95
RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione .....	95
RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione .....	96
RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale .....	96
Obiettivo 5.5 – Dati per l’intelligenza artificiale .....	96
RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche.....	96
<b>Capitolo 6 - Infrastrutture.....</b>	<b>98</b>
<b>Infrastrutture digitali e Cloud.....</b>	<b>98</b>
Scenario .....	98
Contesto normativo e strategico .....	104
Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN).....	106
RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate .....	106
<b>Il sistema pubblico di connettività.....</b>	<b>107</b>

Scenario .....	107
Contesto normativo e strategico .....	107
Obiettivo 6.2 – Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC .....	108
RA6.2.1 - Rete di connettività .....	108
<b>Capitolo 7 - Sicurezza informatica.....</b>	<b>108</b>
<b>Sicurezza informatica.....</b>	<b>108</b>
Scenario .....	108
Contesto normativo e strategico .....	109
Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA .....	110
RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza.....	110
RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber .....	110
Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti .....	112
RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT .....	112
RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT .....	112
Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cyber .....	113
RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber .....	113
RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber.....	113
Obiettivo 7.4 – Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici.....	115
RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti.....	115
RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti.....	115
Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale.....	117
RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber .....	117
RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber.....	117
Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA .....	118
RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA .....	118
RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti.....	118
RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber .....	119
<b>Rappresentazione grafica dei soggetti coinvolti.....</b>	<b>120</b>
<b>Scadenziario Piano Triennale 2024 - 2026.....</b>	<b>127</b>

## SCHEDA ANAGRAFICA

Denominazione Ente	Comune di Sant'Alfio
Indirizzo	Via Vittorio Emanuele 4 95010 (CT)
Pec	<a href="mailto:protocollosantalfio@pec.it">protocollosantalfio@pec.it</a>
Centralino	095 968017
Codice fiscale/Partita IVA	00230090870
Sito web istituzionale	<a href="https://www.comunesantalfio.ct.it">https://www.comunesantalfio.ct.it</a>
Codice IPA	CI216
Categoria	Comuni
Sindaco	Alfio La Spina
Numero Abitanti	1.582

## INTRODUZIONE

---

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è uno strumento fondamentale per promuovere la trasformazione digitale del Paese attraverso quella della Pubblica Amministrazione italiana.

In un contesto socioeconomico in continua evoluzione, l'informatica e le nuove tecnologie emergenti rivestono oggi un ruolo fondamentale e necessitano di un Piano e di una programmazione di ampio respiro in ambito pubblico, che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e dei cambiamenti in atto.

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche rese disponibili e l'adeguamento delle norme rivolte all'ambito della digitalizzazione, nonché gli interventi finanziari europei e nazionali sul tema, stanno accompagnando e rafforzando notevolmente la strada della trasformazione digitale già in corso.

Fin dalla sua prima edizione (2017-2019) il Piano triennale ha rappresentato il documento di supporto e di orientamento per le pubbliche amministrazioni italiane nella pianificazione delle attività sul percorso di innovazione tecnologica e nelle edizioni successive ha costituito il riferimento per declinare le strategie che si sono susseguite nel tracciato operativo composto da obiettivi e attività.

L'edizione 2021-2023 prefigurava un quadro di sintesi degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia Italia Digitale 2026, in quel momento appena pubblicata; l'aggiornamento 2022-2024 del Piano è stato caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha rappresentato e rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di esecuzione della trasformazione digitale della PA.

Le problematiche dell'amministrazione pubblica possono trovare nuove soluzioni grazie alla trasformazione digitale, se questa viene vista come "riforma" dell'azione amministrativa e quindi come un nuovo tipo di "capacità istituzionale" che ogni ente pubblico deve strutturare nel proprio funzionamento interno ("riorganizzazione strutturale e gestionale" ex art.15 CAD) ed esterno (facendo sistema con gli altri enti pubblici e anche con le imprese, i professionisti, le università/centri di ricerca, il terzo settore, ecc.).

Il Piano triennale 2024-2026 presenta alcuni cambiamenti nella sua struttura, rispetto alle edizioni precedenti; inoltre, alcuni contenuti sono stati approfonditi per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali. L'introduzione delle tecnologie non porta a cambiamenti se non si ripensa l'organizzazione dei procedimenti e l'attività amministrativa, con una revisione dei processi delle amministrazioni secondo il principio *once only*.

Il nuovo Piano triennale si inserisce in un contesto di riferimento più ampio definito dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce quindi dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese, e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Maggiori dettagli si possono trovare all'indirizzo <https://pianotriennale-ict.italia.it/> che contiene una versione completamente navigabile.

## Finalità del piano triennale

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

### **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)**

Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)

Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.

Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

### **Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AGID)**

AGID svolge le funzioni di:

emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;

programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...)

### **Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Art. 1.**

Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri

approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)

Comma 513. L’Agenzia per l’Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l’elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato, sentita l’AGID per l’acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l’aggregazione della domanda funzionale all’utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

## Strategia

Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L’interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l’obiettivo di raggiungere un determinato risultato;

favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;

promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l’innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;

contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l’innovazione e la sperimentazione nell’ambito dei servizi pubblici.

## Modello strategico

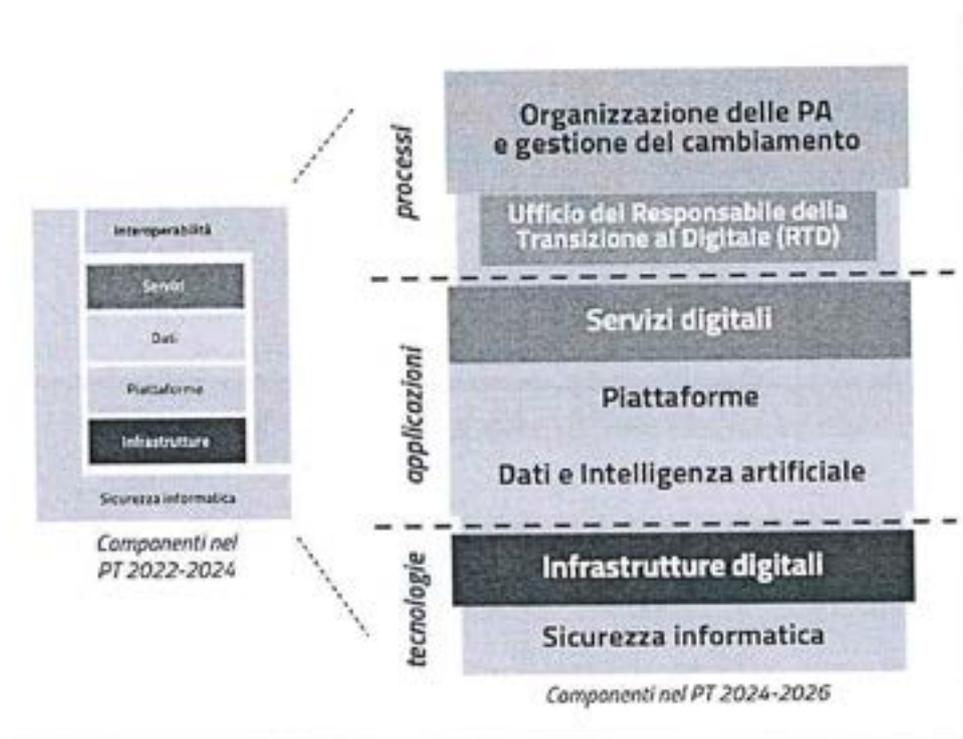
Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 definisce una architettura organizzativa e tecnologica che ha l’obiettivo di supportare la collaborazione tra i livelli istituzionali, nel rispetto dell’autonomia degli stessi enti, come previsto anche dall’art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) sui rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali.

In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del Piano triennale 2024-26 propone una architettura organizzativa e tecnologica che ha l’obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale che parte dal “sistema informativo” del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale.

Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- **processi**
- **applicazioni**
- **tecnologie**

Tale modello ha l’obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell’intero Paese, nell’ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.



Modello strategico del Piano triennale 2024-2026

Per ogni livello dell'architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, a valere su molteplici fonti di finanziamento.

In questo contesto assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi. Il PIAO implementa quella che il CAD definisce all'art.15 come una "riorganizzazione strutturale e gestionale", per sfruttare le opportunità offerte dal digitale.

Seguendo tale impostazione, i singoli enti pubblici individuano i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022, che ormai integra la maggior parte delle forme di pianificazione delle PA su prospettiva triennale.

## Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

I principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»	Art.3-bis Legge 241/1990Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001Art.15 CADArt.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (cloud first)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012Art. 73 CAD
3. interoperabile by design e by default (API-first)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CADArt. 24, c.4, DL 76/2020Regolamento EU 2014/910 «eIDAS»
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle	Legge 4/2004Art.2 c.1, art.7 e art.53 CADArt.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14

	persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CADD.Lgs 36/2006Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 «GDPR»DL 65/2018 «NIS»DL 105/2019 «PNSC»DL 82/2021 «ACN»
8. once only e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CADRegolamento EU 2018/1724 «single digital gateway»Com.EU (2017) 134 «EIF»
9. apertura come prima opzione (openness)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CADArt.1 c.1 D.Lgs 33/2013Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa	Art.15 c.2-bis CADArt.21 D.lgs. 36/2023Regolamento

	sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	EU 2020/852 «principio DNSH»
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

*Tabella 1 - Principi guida del Piano triennale*

## Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il Responsabile per la transizione al digitale (RTD) è una figura prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) all'interno dell'amministrazione con il ruolo di guidare la PA nella quale opera a rispondere ai cambiamenti richiesti dalla digitalizzazione.

Così come esplicitato dalla circolare nr. 3 del 1 ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il ruolo del Responsabile della Transizione al Digitale prevede il raccordo e la consultazione delle altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Secondo l'art. 17 del CAD i compiti del RTD sono:

coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;

indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;

indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche dell'art. 51, comma 1;

accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;

analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;

indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;

progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;

promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;

pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis;

pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Inoltre ha il potere di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;

ha il potere di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);

ha il potere di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);

la competenza del RTD è anche in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;

la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che lo ha nominato il RTD.

Il Comune di Sant'Alfio con determina sindacale N. 15 del 20 settembre 2022, nomina il segretario Comunale la dott.ssa Erika Riganati, Responsabile della Transizione digitale, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 82/2005 del CAD con decorrenza del 31/12/2023.

Successivamente si procede alla costituzione dell'ufficio della transizione digitale presso il palazzo municipale con determina del segretario comunale n. 30 del 29/09/2022 e di nominare come coordinatore della transizione digitale la dott.ssa Letizia Giovanna Licciardello, il Sig. Mario Filadelfo Contarino istruttore e responsabile tecnico per la transizione digitale.

## SCENARIO ATTUALE

In coerenza con la programmazione prevista da AGID, il Comune di Sant'Alfio ha già realizzato le seguenti attività:

Conservazione sostitutiva registro protocollo, fatture elettroniche e atti amministrativi;

Tutti i processi di autenticazione si basano sull'utilizzo dell'identità digitale SPID e CIE;

I servizi di pagamento Attivati tramite **PagoPA** sono:

<b>Elenco servizi</b>
Rendite catastali (ICI, IMU, TUC, etc..)
Tasse sui rifiuti (TARI, TIA, TARSU, TARES) etc..
Sanzioni Amministrative
Canone Unico Patrimoniale
Multe/Verbali di contravvenzione
Sanzioni diverse dal C.d.S.
Avvisi di Accertamento Violazione del Codice della Strada
Diritti di segreteria e spese di notifica
Emissione Carta d'identità Elettronica
Diritto fisso separazione/divorzi
Servizio celebrazioni matrimoni civili
Diritti di segreteria per certificati anagrafici
Costo per emissione carta d'identità cartacea
Passi carrabili
Oneri di Urbanizzazione
Oneri condono edilizio
Concessioni demaniali
Diritti pratiche SUAP e SUE
Deposito di garanzia provvisoria per partecipazione gare d'appalto
Certificati di destinazione urbanistica
Diritti di rogito
Tesserino Funghi
Mense scolastiche
Acquedotto
Servizio Idrico
Oneri cimiteriali e lampade votive
Deposito cauzionale

## **Adesione all'APP IO in attesa Finanziamento**

Tutte le postazioni del comune di Sant'Alfio sono cablate con rete Lan, connesso a internet tramite ponte radio con il gestore Mandarin.

### **Appendice - Glossario**

#### **AGID**

Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

#### **API**

API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.

#### **API-first**

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.

#### **CAD**

Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.

#### **CITD**

Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.

#### **Cloud first**

Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

#### **Decennio Digitale**

Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.

#### **Digital & mobile first**

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

**Digital identity only**

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

**Gold plating**

Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

**Governo come Piattaforma**

Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.

**ICT**

Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

**Interoperabilità**

Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

**Lock-in**

Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

**Once-only**

Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

**Open data by design e by default**

Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.

**Openess**

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.

**PDND**

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.

**PIAO**

Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

**PNC**

Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.

**PNRR**

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.

**Privacy by design e by default**

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

**RTD**

Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

**SIPA**

Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

**User-centric**

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

**UTD**

Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.

## Contesto Strategico

Descrivere le strategie attuative per il raggiungimento degli obiettivi di breve e lungo periodo, utilizzando strumenti di self-Assessment (es. SWOT Analysis, sintetizzando anche il percorso di trasformazione digitale che l'Amministrazione ha intrapreso a livello di iniziative e/o progetti realizzati.

Inoltre, se opportuno, far riferimento a trend di mercato e linee strategiche generali a cui l'Amministrazione si ispira per contestualizzare il percorso di crescita e di sviluppo interno.

## Obiettivi e spesa complessiva prevista

### Misura PNRR

Misura	Descrizione	Importo Finanziato
1.2	Abilitazione al cloud per le Pa	€ 47.427,00
1.4.1	Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	€ 79.922,00
1.4.4	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	€ 14.000,00
1.4.5	Piattaforma Notifiche Digitali	€ 23.147,00
1.3.1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	€ 10172,00
1.4.3	PagoPa	€ 16.389,00

## Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

### L'ecosistema digitale amministrativo

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino. Gli ecosistemi vengono quindi qui intesi con un significato diverso da quello usato in precedenti versioni del Piano triennale.

È quindi necessario seguire un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie. Sono quindi necessari strumenti utili alla mappatura di tali aspetti ed è necessario agevolare lo scambio di buone pratiche, rendendo tutti gli operatori pubblici sviluppatori dell'innovazione amministrativa, attraverso la diffusione di una cultura amministrativa digitale.

L'art. 6 del Decreto-legge n. 80/2021 introduce il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (..)", ma sono molteplici le fonti normative che richiamano le

amministrazioni a quella che il CAD definisce, all'art.15, come una "riorganizzazione strutturale e gestionale", finalizzata allo sfruttamento delle opportunità offerte dal digitale.

Nonostante gran parte dell'attività delle pubbliche amministrazioni sia già composta da procedimenti e procedure ben definite, non vuol dire che questa non possa essere reingegnerizzata sia da un punto di vista della semplificazione che da un punto di vista della digitalizzazione.

Occorre che ogni singolo ente pubblico divenga un "ecosistema amministrativo digitale", alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e operatori pubblici.

Essendo l'azione amministrativa composta da processi collettivi è necessario introdurre dei "processi digitali collettivi" basati su e-service, ovvero interfacce API che scambiano dati/informazioni in maniera automatica e interoperabile, come illustrato nel capitolo 3 - Servizi.

Questo permette la realizzazione del principio once-only e, al tempo stesso, consente agli attori pubblici e privati di generare valore all'interno dell'ecosistema con al centro la singola Pubblica Amministrazione, che lo regola garantendo correttezza amministrativa, trasparenza, apertura, sicurezza informatica e protezione dei dati personali.

Si tratta di passare da una concezione di "Piattaforma per Governo", ovvero piattaforme per singoli scopi dell'ente, a una visione più profonda del paradigma, ovvero il "Governo come Piattaforma" come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

## Scenario

### **Il Responsabile e l'Ufficio per la transizione al digitale**

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

A novembre 2023, analizzando i dati disponibili sull'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, risultano ancora da nominare circa 2.400 RTD nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici con tale obbligo di nomina.

Circa la metà risultano essere amministrazioni comunali, in particolare di piccole dimensioni, o loro aggregazioni; ma il trend di nomina degli RTD presso tali tipologie di PA risulta essere in costante aumento e si rileva che alcune PA locali, sulla base delle proprie esigenze, hanno colto l'opportunità di procedere alla nomina del RTD e alla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata, in aderenza a quanto previsto dal comma 1-septies dell'art. 17 del CAD.

**La collaborazione tra amministrazioni è infatti una delle leve a disposizione degli Enti per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale, attraverso la nomina del RTD e dell'UTD in forma associata, che permette di individuare un unico ufficio dirigenziale generale a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di digitalizzazione.**

Per quanto concerne gli ambiti di approfondimento per l'UTD si sottolinea che:

i criteri di progettazione dei processi digitali, sia semplici che collettivi, sono riportati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica approvate con Determinazione AGID 547/2021. I processi digitali possono essere semplici (quando riguardano l'esposizione di e-service da parte di un singolo ente, per procedimenti/procedure utili ad una generalità indistinta di enti destinatari, ad es. il calcolo dell'ISEE, la verifica di dati in ANPR o nel Registro imprese, ecc.) oppure possono essere processi digitali collettivi quando coinvolgono più enti.

è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica, ricercando la collaborazione con gli altri enti autonomamente o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa (facendo riferimento al relativo coordinatore);

la gestione del ciclo di vita degli e-service dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API-management, in forma singola o associata.

Il processo di collaborazione tra enti va incoraggiato e viene agevolato dalla condivisione di pratiche e soluzioni tra gli enti stessi e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare alla singola realtà territoriale o tematica.

La costituzione di un UTD in forma associata, prevista per le PA diverse da quelle centrali dall'art. 17 comma 1-septies, è diversa dalla gestione associata della funzione ICT che spesso caratterizza le Unioni di Comuni. Come chiarito dalla Circolare 3 del 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può «avvenire in forza di convenzioni o, per i Comuni, anche mediante l'Unione di Comuni» e quindi può rappresentare un'opportunità per le Amministrazioni e gli enti pubblici di mettere a fattor comune risorse per favorire la transizione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;

per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze («ratione materiae») tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;

la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;

all'interno del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.

A sostegno del rafforzamento dei RTD e degli UTD continua, inoltre, ad essere strategica la disponibilità di strumenti utili ed iniziative per favorire l'aggiornamento sulle materie di competenza e per condividere soluzioni e pratiche, nonché di occasioni di incontro e tavoli di confronto interistituzionali.

È in quest'ottica che AGID mette a disposizione la piattaforma di community ReTeDigitale dedicata ai RTD e al personale degli UTD, le comunità digitali tematiche/ territoriali al suo interno e le iniziative laboratoriali con l'obiettivo di supportare i processi di trasformazione digitale nelle Amministrazioni centrali, locali e negli Enti presenti nell'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di pubblici servizi.

Risulta fondamentale inoltre sfruttare al massimo i tavoli di incontro istituzionale e favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD anche attraverso il rilancio della Conferenza dei RTD con incontri periodici e iniziative di prossimità sul territorio per favorire la più ampia partecipazione anche da parte dei piccoli enti.

Inoltre, va incentivato l'approccio proattivo delle amministrazioni e degli enti pubblici nel condividere dati, esperienze, proposte; sono in primis da valorizzare e promuovere le iniziative a livello territoriale che vedono la partecipazione congiunta di RTD e UTD di enti diversi, che attraverso attività di scouting e condivisione favoriscono la diffusione delle eccellenze e l'individuazione di soluzioni ai problemi più diffusi.

Il livello locale-territoriale di rete va, come prima richiamato, esteso al mondo imprenditoriale, per favorire ulteriormente gli scambi tra pubblico e privato.

## Contesto normativo e strategico

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (in breve CAD) art. 17.  
Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.

## Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

### RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

**Target 2024** - 18 comunità digitali tematiche/territoriali su [reterdigitale.gov.it](https://reterdigitale.gov.it) gestite da AGID, PA o Enti locali

**Target 2025** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) gestite da AGID, PA o Enti locali

**Target 2026** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su [retedigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) gestite da AGID, PA o Enti locali

### **RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata**

**Target 2024** - Vademecum per la nomina di RTD e UTD in forma associata

**Target 2025**

Report sulle PA pilota che hanno adottato il modello di nomina RTD e organizzazione dell'UTD in forma associata

Raccolta di modelli organizzativi/operativi degli UTD

**Target 2026** - Report sulle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD

#### **Linee di azione per le PA**

<b>RA1.1.1</b>	<b>CAP1.PA.01</b>
Descrizione	Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su <a href="https://retedigitale.gov.it">retedigitale.gov.it</a>
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Marzo 2024</b>

<b>RA1.1.1</b>	<b>CAP1.PA.02</b>
Descrizione	Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i <i>format</i> presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Luglio 2024</b>

<b>RA1.1.2</b>	<b>CAP1.PA.03</b>
Descrizione	Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Marzo 2024</b>

<b>RA1.1.2</b>	<b>CAP1.PA.04</b>
Descrizione	Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Marzo 2024</b>

<b>RA1.1.2</b>	<b>CAP1.PA.05</b>
Descrizione	Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il <i>feedback</i> delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria

Tempistica	Luglio 2024
------------	-------------

RA1.1.2	CAP1.PA.06
Descrizione	Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il <i>feedback</i> sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Dicembre 2025

## Competenze digitali per il Paese e per la PA

### Scenario

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. La strategia UE ragiona infatti su due dimensioni:

La sfera personale, nella quale si inquadrano una serie di attività comuni nel quotidiano - comprese le interazioni con i servizi pubblici - che richiedono il possesso di competenze digitali di base; il Decennio Digitale Europeo ha fissato per il 2030 l'obiettivo dell'80% della popolazione in possesso di queste competenze;

La sfera professionale, in cui, oltre alle medesime competenze digitali di base (per esempio, per l'accesso a servizi pubblici per le imprese) sono richieste, in particolare per alcuni settori, sempre più competenze specialistiche nel campo ICT; in questo caso, l'obiettivo fissato per il Decennio Digitale Europeo è pari a 20 milioni di specialisti ICT, rispettando l'equilibrio di genere.

Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. LA PA, in particolare, necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), e di competenze digitali specifiche del settore professionale e di intervento (come, ad esempio, nella Sanità e nella Giustizia), ma soprattutto esprime un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria «Strategia nazionale per le competenze digitali» con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale «Repubblica Digitale». La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata e inclusa nel PNRR.

Per quanto riguarda in particolare i cittadini, nel 2023 hanno preso avvio le attività correlate all'investimento 1.7 del PNRR, «Competenze digitali di base», che si pone l'obiettivo di ridurre la quota di cittadini a rischio di esclusione digitale tramite:

il potenziamento della Rete dei Centri di facilitazione digitale con la messa in esercizio sul territorio di 3.000 Punti Digitale Facile entro il 2024 per l'accrescimento delle competenze digitali di base di 2 milioni di cittadini al 2026 (sub-investimento 1.7.2);

la creazione di una rete di giovani volontari per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali, su 3 cicli annuali per realizzare 700.000 interventi di facilitazione e/o educazione digitale sul territorio a fine 2025 nell'ambito del «Servizio Civile Digitale (sub-investimento 1.7.1).

Con riferimento alle competenze digitali della Pubblica Amministrazione, la Strategia nazionale per le competenze digitali prevede il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro e delle competenze di e-leadership di coloro che ricoprono ruoli di responsabilità di unità organizzative e di progetti, con il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il fabbisogno di competenze digitali nella Pubblica Amministrazione riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti: tanto dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, che del personale di livello non dirigenziale. Esempi di iniziative in risposta a tale fabbisogno sono:

l'iniziativa «Syllabus per la formazione digitale», che mira a consentire a tutti i dipendenti delle amministrazioni aderenti l'accesso, attraverso la piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica

le proposte formative della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che nel 2024 vedranno l'attivazione di corsi sia in modalità e-learning che blended e in presenza, su tematiche quali la cybersicurezza e i sistemi in cloud, le tecnologie abilitanti per l'organizzazione, la digitalizzazione nel PNRR, la progettazione della trasformazione digitale e la gestione dell'innovazione, fino al ruolo di intelligenza artificiale (IA) e dati nei sistemi decisionali di supporto alla PA.;

a livello territoriale, nell'ambito dell'accordo stipulato tra ANCI e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è stata costituita l'Academy ANCI, specificamente dedicata alla formazione di funzionari e dirigenti comunali. L'Academy realizzerà iniziative volte ad accrescere le competenze degli operatori comunali a fornire un'informazione costante, attraverso incontri online e in presenza, mirati sia all'attuazione degli Avvisi emanati dal Dipartimento nell'ambito della Misura 1 Componente 1 del PNRR, sia - di più ampio respiro - alle priorità legate al processo di digitalizzazione della PA (tali iniziative, nel 2023 hanno registrato circa 5.000 partecipanti).

La Strategia nazionale per le competenze digitali prevede inoltre lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dell'Impresa e del Made in Italy.

In particolare, le azioni di formazione e divulgazione hanno l'obiettivo di ridurre il divario di genere presente in ambito ICT, incentivando la partecipazione della popolazione femminile ai corsi di laurea e alle professioni ICT ed eliminando gli stereotipi che alimentano il divario nelle STEM e in ICT. Le azioni rispondono alla necessità di costituire strutture di supporto per il genere femminile, non solo per

l'orientamento e la scelta di percorsi di studio, ma anche in termini di reskilling e upskilling, oltre che di supporto nel progresso di carriera.

Le azioni inserite nel Piano operativo dedicate all'incremento degli specialisti ICT sono volte ad incentivare l'accesso alle discipline e alle professioni scientifico - tecnologiche, con particolare attenzione ai corsi di laurea ICT e all'impiego di risorse ICT nel settore pubblico e privato e anche ad alcuni target specifici a rischio di esclusione sociale ed espulsione dal mercato del lavoro, come nel caso delle azioni del Fondo per la Repubblica Digitale.

Queste azioni sono in linea con quelle proposte dalle Associazioni di categoria ICT: i) il potenziamento dei Licei Scientifici e gli ITIS con indirizzo tecnologico aumentando il numero di classi del 50% rispetto all'attuale programmazione, ii) l'aumento del numero degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS), iii) il monitoraggio del proseguimento degli studenti nei percorsi post-diploma e nel mondo del lavoro, premiando le scuole superiori e i docenti il cui tasso di giovani NEET (Non in Educazione, Occupazione o Formazione) nei 12 mesi successivi al diploma sia inferiore a una percentuale prefissata, iv) la creazione di un fondo per lo sviluppo di programmi formativi in collaborazione con le aziende, v) l'adattamento rapido dei programmi alle richieste del mercato vi) la riduzione del gap di competenze tecnologiche da parte dei docenti.

Il PNRR sostiene le azioni del Piano volte a favorire l'incremento di specialisti ICT e l'occupazione di queste risorse nei settori considerati strategici per la crescita del Paese, con particolare riferimento agli investimenti dedicati al potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione (M4C2 Investimento 3).

Lo sviluppo di una rete di formazione digitale per le amministrazioni locali, al fine di supportare la trasformazione tecnologica e dei processi, è l'auspicio anche delle Associazioni di impresa ICT. Le micro e piccole imprese digitali locali, che costituiscono oltre il 90% delle imprese ICT italiane, possono creare una rete di piccoli fornitori qualificati che siano punto di riferimento sul territorio. Collaborare con queste realtà locali offre vantaggi duplici per le pubbliche amministrazioni: evitare la dipendenza unicamente da grandi aziende e favorire la presenza locale, contribuendo all'occupazione nelle aree periferiche.

Per ciò che concerne il ruolo degli specialisti ICT all'interno delle PA occorre quindi promuovere strumenti per la definizione della «famiglia professionale» degli specialisti ICT nella PA, e per il loro corretto inquadramento all'interno del CCNL e per strutturare dei chiari percorsi di carriera, anche perché oggi, per queste figure professionali, le PA non sono concorrenziali rispetto al mercato.

Inoltre, nell'ambito del PNRR, e in particolare dell'investimento 2.3 M1C1, è prevista l'attivazione di almeno 20 «comunità di competenze» (community of Practice), trasversali alle amministrazioni, tra le quali si annoverano anche quelle dedicate alla digital transformation: l'intervento, a titolarità della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, è destinato a sviluppare e contaminare best practice all'interno della PA.

## Contesto normativo e strategico

*Riferimenti normativi europei:*

Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01)

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa

Decisione (EU) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030

Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM (2022) 526 final 2022/0326

### Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

#### RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

**Target 2024** - 48% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2023)

**Target 2025** - 2 milioni di cittadini che hanno fruito dei servizi di facilitazione e formativi dei progetti PNRR «Competenze digitali di base» misura 1.7

**Target 2026** - 57% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2025)

#### RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

**Target 2024** - Partecipazione di almeno 136.000 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

**Target 2025** - Partecipazione di ulteriori 107.200 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

**Target 2026** - Partecipazione di ulteriori 136.800 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

#### RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT

**Target 2024** - 4% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2023 Istat-Eurostat)

**Target 2025** - 100.000 persone formate su competenze ICT (risultato complessivo iniziativa Fondo Repubblica Digitale - Fondo complementare PNRR)

**Target 2026** - 5% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2025 Istat-Eurostat)

## Linee di azione vigenti

**CAP1.PA.07** - Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

**CAP1.PA.08** - Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

**CAP1.PA.09** - Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

## Monitoraggio

### Scenario

Il Codice dell'Amministrazione Digitale, all'art.14-bis lettera c), ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati delle amministrazioni, in termini sia di coerenza con il Piano triennale e sia di costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

Il monitoraggio della trasformazione digitale del Paese si articola su più livelli:

la misurazione dei risultati attesi (RA) e delle linee di azione (LA) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano triennale;

il monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT, misurati attraverso la una rilevazione periodica della spesa ICT.

Queste attività vengono condotte in coerenza con gli indicatori del Programma europeo Decennio Digitale, che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso, basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), e integrato con nuovi indicatori, per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.

Per individuare la proposta di nuovi indicatori e nuove metodologie di valorizzazione maggiormente attinenti con le caratteristiche della digitalizzazione italiana, è in fase di costituzione un gruppo di lavoro AGID-ISTAT-DTD. Il gruppo di lavoro avrà anche l'obiettivo di delineare sistema di valutazione dei servizi digitali pubblici che sia coerente con il quadro di riferimento europeo e con i principi dell'eGovernment benchmark.

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli interventi PNRR in materia di digitalizzazione M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale

degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

### **Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano**

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti. L'intento è di accompagnare alle scelte di policy un'attività di monitoraggio e di misurazione degli impatti, fornendo elementi oggettivi di valutazione delle politiche pubbliche, che possano contribuire a orientare le iniziative future in materia di semplificazione e digitalizzazione dei processi. A tale scopo è prevista la realizzazione di una serie di prodotti di analisi, tra cui indicatori originali e questionari di monitoraggio che contribuiranno alla stesura di un report sull'avanzamento della digitalizzazione nel Paese. L'Osservatorio si pone quindi come strumento di analisi istituzionale che ha il potenziale di diventare un asset strategico per il monitoraggio del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Le attività dell'Osservatorio prevedono un importante lavoro sul territorio, attraverso attività di informazione e coinvolgimento degli enti. In aggiunta gli accordi firmati tra il Dipartimento e le principali rappresentanze istituzionali territoriali prevedono, tra le diverse linee di attività, anche la raccolta sistematica di dati al fine di migliorare le politiche e meglio pianificare futuri interventi. Si tratta di raccolte da sistematizzare nel tempo di carattere quantitativo e qualitativo. Al netto di quelli in corso di definizione, si citano i primi accordi firmati, nello specifico con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e con l'Unione Province Italiane (UPI). Per gli scopi dell'Osservatorio, ai fini del monitoraggio del Piano triennale e per le caratteristiche stesse del PNRR, particolare attenzione è stata posta sui Comuni. È previsto infatti l'utilizzo di informazioni primarie fornite direttamente dai Comuni e dalle città metropolitane attraverso lo svolgimento di cicli di raccolta dati.

### **Contesto normativo e strategico**

#### *Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (in breve CAD) art. 14-bis lettera c)

#### *Riferimenti normativi europei:*

Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017

Regolamento (UE) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) 1024/2012

Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government - 8 dicembre 2020

Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale

Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030

Decisione di esecuzione (ue) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio

## **Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese**

### **RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana**

**Target 2024** - Misurazione della baseline degli indicatori dell'indice di digitalizzazione della PA su un primo campione rappresentativo di Amministrazioni

**Target 2025** - Almeno 1.000 amministrazioni alimentano l'indice di digitalizzazione

**Target 2026** - Almeno 3.000 amministrazione alimentano l'indice di digitalizzazione

### **RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali**

**Target 2024** - Raccolta dati tramite survey, coinvolgendo attivamente gli Enti locali per ottenere un quadro iniziale dello stato di digitalizzazione

**Target 2025** - Secondo ciclo di raccolta dati tramite survey, permettendo un confronto con i dati raccolti nell'anno precedente e identificando eventuali trend

**Target 2026** - Consolidamento i dati raccolti nei due anni precedenti per ottenere una visione approfondita e affidabile dello stato di digitalizzazione, fornendo basi solide per le decisioni future

### **RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio**

**Target 2024** - Integrazione di 5 nuove fonti dati nell'Osservatorio, laddove possibile attraverso l'accesso diretto a registri, database e documenti ufficiali machine-readable, ampliando la varietà e la profondità delle informazioni disponibili

**Target 2025** - Ulteriori 5 fonti dati, continuando a diversificare le fonti integrate per ottenere una visione più completa e dettagliata della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali

**Target 2026** - Integrazione di altre 5 fonti dati nell'Osservatorio, garantendo una copertura informativa sempre più esaustiva e approfondita

**Linee di azione per le PA**

<b>RA1.3.1</b>	<b>CAP1.PA.10</b>
Descrizione	Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Febbraio 2025</b>

<b>RA1.3.2 - RA1.3.3</b>	<b>CAP1.PA.11</b>
Descrizione	Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Settembre 2024</b>

<b>RA1.3.2 - RA1.3.3</b>	<b>CAP1.PA.12</b>
Descrizione	Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Settembre 2025</b>

## Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

---

### Il procurement per la trasformazione digitale

#### Scenario

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation.

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

La stessa riforma nazionale del procurement pubblico introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (**Decreto lgs. N. 36 del 31 marzo 2023**) soprattutto con riferimento alla Parte II, «Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti», introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione volto alla semplificazione, velocizzazione delle procedure e maggiore trasparenza.

Ciò è tanto più importante se si tiene conto che nel decennio 2013-2022 la Pubblica Amministrazione italiana ha effettuato acquisti per un valore complessivo di oltre 2.900 Miliardi di euro e ha stipulato contratti con oltre 35.000 fornitori. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti è anche uno strumento di politica industriale per il Paese.

Di questa grande massa di risorse, la spesa in ICT è valutata in oltre 7 miliardi di euro per l'anno 2022, in aumento rispetto al 2021. Le progettualità in essere e prospettive si focalizzano principalmente sull'aggiornamento dell'esistente, mentre ancora limitati sono gli investimenti verso l'introduzione di soluzioni digitali che puntino su tecnologie innovative data-driven o verso le nuove frontiere definite dall'adozione di sistemi di intelligenza artificiale.

#### Gli acquisti di beni e servizi standardizzati

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di «Razionalizzazione degli acquisti», che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

L'attuazione del programma di razionalizzazione ha portato negli anni alla costruzione di un sistema di governance incentrato su ANAC, il rafforzamento di Consip quale centrale nazionale di acquisto, la costituzione del sistema dei soggetti aggregatori regionali e del relativo Tavolo tecnico coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'imponente digitalizzazione del sistema appalti con la costituzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP).

Gli strumenti di acquisto basati sulle Convenzioni, gli Accordi quadro, il Mercato Elettronico e il Sistema dinamico di acquisizione sono ampiamente disponibili e facilitano l'acquisto di beni e servizi standard per l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

### **Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale**

A partire dal 2013, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

Gli acquisti di innovazione, nel prossimo triennio, sono indirizzati prioritariamente alla sperimentazione di modelli di commercializzazione ed acquisto di sistemi di intelligenza artificiale ed alla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali.

Allo stato attuale, Smarter Italy è il principale programma di sperimentazione di appalti di innovazione.

### **L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici**

Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 «Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici» del Codice dei contratti pubblici, risulta centrale e obbligatorio dal primo gennaio 2024 lo svolgimento degli acquisti della Pubblica Amministrazione attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25). Le stesse devono essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (art. 23) di ANAC, l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (dalla programmazione fino all'esecuzione del contratto). In tal senso, la digitalizzazione dei contratti pubblici rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica al servizio di un complesso ecosistema composto da amministrazioni centrali, stazioni appaltanti, operatori economici e molti altri attori. In tale contesto, la PDND assume un ruolo centrale, non solo ai fini della messa in interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti (oltre 10 amministrazioni centrali) che devono proseguire nel rendere disponibili i loro dati ai fini della piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24, Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023), ma anche in quanto consente l'accesso agli e-service di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del procurement.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli. Lo sviluppo dell'ecosistema digitale degli acquisti pubblici, nel prossimo triennio, è indirizzato prioritariamente ad incrementarne la robustezza, attraverso un processo diffuso di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, e a porre le basi per un radicale efficientamento, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

### **Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici**

La efficace realizzazione di un processo di acquisto, dalla programmazione alla esecuzione, necessita risorse professionali e organizzazione. Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti e attribuire gli incentivi al personale coinvolto negli appalti.

Nell'attuazione delle procedure di acquisto si richiede quel passaggio da un approccio puramente amministrativo a uno orientato al soddisfacimento delle esigenze concrete, la cui necessità è stata già individuata negli orientamenti della Commissione Europea.

### **La qualificazione della Stazione appaltante**

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

L'allegato II.14 del suddetto Codice, all'art. 32, stabilisce che sono considerati servizi di particolare importanza, indipendentemente dall'importo, gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, gli interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità. In via di prima applicazione del Codice sono individuati, tra i servizi di particolare importanza, quelli di telecomunicazione e i servizi informatici.

Sono, inoltre, considerate forniture di particolare importanza le prestazioni di importo superiore a 500.000 euro.

## **L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP**

Il «nuovo RUP», nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre. Il nuovo Codice riconosce la complessità di una procedura che va dalla pianificazione all'esecuzione e consente alle amministrazioni di definire modelli organizzativi che sembrano più efficaci per la gestione dell'intero ciclo di vita dell'acquisto. Per ogni acquisto, si prevede la nomina di un responsabile di (sub)procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Nelle amministrazioni complesse, il processo di approvvigionamento nel settore ICT coinvolge molteplici unità funzionali, tipicamente la funzione Sistema Informativo, la funzione Acquisti, la funzione Legale, la funzione Innovazione ove esistente. È fortemente auspicato che il Responsabile della transizione al digitale venga coinvolto negli acquisti ICT e per la transizione digitale.

### **La collaborazione tra stazioni appaltanti**

L'articolo 62 del Codice abilita le stazioni appaltanti a collaborare tra loro, secondo i modelli dell'aggregazione e della centralizzazione. Inoltre, è sempre possibile per le pubbliche amministrazioni attivare collaborazioni con altre amministrazioni e richiedere aiuto nello svolgimento delle procedure di acquisto.

È auspicabile che la collaborazione ricomprenda la fase di progettazione dell'acquisto, con lo scopo di condividere e dare valore alle esperienze pregresse di altre amministrazioni. Lo strumento Analytics della BDNCP e la comunità dei Responsabili per la transizione al digitale facilitano la ricerca e la individuazione di quelle amministrazioni che hanno effettuato acquisti ritenuti di interesse.

## Contesto normativo e strategico

### *Riferimenti normativi italiani:*

Legge 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2008) art. 1 co. 209 -214

Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19

Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1 co. 411-415

Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale»

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26

Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»

Regole tecniche AGID del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»

Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza  
Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform» Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform» per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

### *Riferimenti normativi europei:*

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa

Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» (2021) 4320 del 18 giugno 2021 - (2021/C 267/01)

Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021

## **Obiettivo 2.1 – Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale**

### **RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale**

**Target 2024** - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei soggetti aggregatori certificate

**Target 2025** - 50% delle piattaforme certificate da terza parte

**Target 2026** - 100% delle piattaforme certificate da terza parte

## **Obiettivo 2.2 – Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi**

### **RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione**

**Target 2024** - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

**Target 2025** - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

**Target 2026** - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

### **RA2.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA**

**Target 2024** - Definizione della baseline consistente nel numero di amministrazioni che hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel triennio 2022-2024

**Target 2025** - Incremento del 10% sulla baseline individuata nel target 2024

**Target 2026** - Incremento del 10% rispetto all'anno precedente

Linee di azione per le PA

<b>RA2.1.1</b>	<b>CAP2.PA.01</b>
Descrizione	I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Giugno 2025</b>

<b>RA2.1.1</b>	<b>CAP2.PA.02</b>
Descrizione	Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2026</b>

<b>RA2.2.1</b>	<b>CAP2.PA.03</b>
Descrizione	Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2024</b>

## Le gare strategiche per la trasformazione digitale

### Scenario

Le gare strategiche ICT sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

In generale, quindi, sono disponibili servizi per operare sulla definizione di processi e sull'erogazione di servizi digitali, sulla analisi e realizzazione delle componenti applicative e infrastrutturali, con specifico riferimento al paradigma cloud.

In sinergia con le previsioni del Piano triennale e al fine di indirizzare e governare la trasformazione digitale della PA italiana, AGID opera una funzione di indirizzo strategico e governance centralizzata di tutte le iniziative, anche mediante la costituzione di organismi di coordinamento e controllo, finalizzati alla direzione strategica e tecnica delle stesse.

In particolare, l'Agenzia per l'Italia Digitale svolge le seguenti funzioni, tutte volte a garantire alle amministrazioni strumenti efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale:

fornisce ai soggetti aggregatori gli indirizzi strategici delle nuove iniziative da pubblicare;  
monitora il rispetto dei vincoli contrattuali e la qualità della fornitura;  
monitora lo stato di avanzamento degli Accordi Quadro;  
analizza i progetti implementati dalle Amministrazioni per monitorare la coerenza delle iniziative e l'andamento degli indicatori di digitalizzazione e gli obiettivi del Piano triennale perseguibili con l'iniziativa, oltre a favorire modalità di co-working o co-partecipazione finanziaria tra le amministrazioni;

analizza le proposte di standardizzazione di processi, modelli, soluzioni, metriche, metodologie di stima dei servizi e, nella sua componente pubblica, ne valuta l'adozione;  
valuta le eventuali proposte di evoluzione e/o adeguamento dei servizi da parte del fornitore.

È inoltre in corso l'implementazione di ulteriori azioni concrete volte ad accompagnare le pubbliche amministrazioni per una acquisizione sempre più consapevole degli strumenti disponibili all'interno del paniere delle gare strategiche, al fine di garantire contratti di elevata standardizzazione e qualità.

Le gare strategiche ICT si pongono pertanto il duplice obiettivo di:  
creare il «sistema operativo» del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;

incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, che consentono a tutte le Amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove l'Amministrazione non abbia esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi.

In particolare, le Amministrazioni possono accedere, ad oggi, a un piano molto ricco di gare strategiche che nell'ultimo anno è stato ampliato con le seconde edizioni di alcune iniziative sulla base dell'andamento di adesione registrato per le prime edizioni. In particolare, a novembre 2023 risultavano attive 14 gare per 60 lotti, con un massimale di circa 10 miliardi. Sono in corso di attivazione 4 ulteriori gare, per 29 lotti, per un massimale di circa 13 miliardi.

*Contesto normativo*

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici»;

CAD, art.14-bis comma 2 lettera d).

**Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche**

**RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite**

**Target 2024** - Mappa indicatori del Piano triennale e gare strategiche attive come alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

**Target 2025** - Programma di iniziative strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente piano, di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

**Target 2026** - Disponibilità nuove gare strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

Linee di azione per le PA

<b>RA2.3.1</b>	<b>CAP2.PA.04</b>
Descrizione	Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Settembre 2024</b>

<b>RA2.3.1</b>	<b>CAP2.PA.05</b>
Descrizione	Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Settembre 2025</b>

<b>RA2.3.1</b>	<b>CAP2.PA.06</b>
Descrizione	Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Settembre 2026</b>

### Capitolo 3 - Servizi

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

L'adozione di tecnologie digitali è essenziale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire un framework di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche. In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di change management nelle organizzazioni governative locali.

Per garantire la possibilità a tutti gli Enti di poter cogliere questa enorme opportunità, anche a coloro che si trovano in condizioni di carenze di know-how e risorse, il presente Piano propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi.

I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi sono:

- Flessibilità e scalabilità
- Agilità nello sviluppo
- Integrazione semplificata
- Resilienza e affidabilità

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede la consapevolezza che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma che richiede soprattutto un controllo per la gestione del cambiamento che, come abbiamo visto nel cap. 1 coinvolge diverse fasi chiave, quali la formazione continua, il coinvolgimento attivo degli stakeholder, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti locali che potrebbero non avere un know-how interno sufficiente, l'architettura a microservizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti. Questo approccio non solo consente di colmare il gap informativo interno, ma fornisce anche un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once only riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi.

La sostenibilità e la crescita collaborativa nell'ambito dell'architettura a microservizi non si limita al singolo ente locale. In molte situazioni, possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), che possono agire svolgendo un ruolo fondamentale nello sviluppo fornendo soluzioni tecnologiche e/o amministrative, per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione. Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate, accelerando così il processo di digitalizzazione.

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale per garantire una transizione armoniosa verso l'architettura a microservizi. Guardando al futuro, la sinergia tra enti locali, Regioni e altre istituzioni aggregate pone le basi per un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. La collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

## E-Service in interoperabilità tramite PDND

### Scenario

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

A fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali e di valorizzare il capitale informativo delle pubbliche amministrazioni, nell'ambito del Sub-Investimento M1C1\_1.3.1 «Piattaforma nazionale digitale dei dati» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

La PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative. Un ente può aderire alla Infrastruttura interoperabilità PDND siglando un accordo di adesione, attraverso le funzionalità messe a disposizione dell'infrastruttura.

La PDND permette alle amministrazioni di pubblicare e-service, ovvero servizi digitali conformi alle Linee Guida realizzati ed erogati attraverso l'implementazione di API (Application Programming Interface) REST o SOAP (per retrocompatibilità) cui vengono associati degli attributi minimi necessari alla fruizione. Le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli e-service.

La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche:

- consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (bulk) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche data-driven;
- offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati di enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
- permettere alle amministrazioni di essere informate, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di caching locale delle informazioni;
- attivare modelli di erogazione inversa, con i quali un ente, potrà erogare e-service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
- abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
- consentire ad una amministrazione di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;
- pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT\_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Al fine di sviluppare servizi integrati sempre più efficienti ed efficaci e di fornire a cittadini e imprese servizi rispondenti alle rispettive esigenze, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di interoperabilità, pianificando e coordinando iniziative di condivisione, anche attraverso protocolli d'intesa e accordi finalizzati a:

- costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- avvio di progettualità congiunte;

capitalizzazione di soluzioni realizzate dalla PA in open source o su siti o forum per condividere la conoscenza (

Maggiori dettagli sulla [Piattaforma Digitale Nazionale Dati](#) sono disponibili sul portale di progetto.

## Contesto normativo

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

### *Riferimenti normativi italiani:*

[Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)

[Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» in breve CAD\), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75](#)

[Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 «Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»](#)

[Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8, comma 3](#)

[Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 34](#)

[Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 39](#)

[Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)

[Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021\)](#)

[Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)

[Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici](#)

[Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)

[DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri](#)

[Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:](#)

[Investimento M1C1 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)

[Investimento M1C1 2.2: «Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance»](#)

### *Riferimenti normativi europei:*

[Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)

[Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)

### **Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service**

#### **RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND**

**Target 2024** - 400 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18, Q4 2024)

**Target 2025** - 850 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target ITA, M1C1-27-ITA-1 - T/IT, Q4 2025)

**Target 2026** - 2000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-27, Q2 2026)

#### **RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND**

**Target 2024** - 2.000 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

**Target 2025** - 3.500 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

**Target 2026** - 7.000 A Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

#### **RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni**

**Target 2024** - Costruzione baseline con identificazione del numero delle PA che evidenziano nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di pattern e/o profili di interoperabilità

**Target 2025** - Incremento del 10% rispetto alla baseline

**Target 2026** - Incremento del 25% rispetto alla baseline

#### Linee di azione per le PA

<b>RA3.1.1</b>	<b>CAP3.PA.01</b>
Descrizione	Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile

	dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da gennaio 2024</b>

<b>RA3.1.1</b>	<b>CAP3.PA.02</b>
Descrizione	Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da gennaio 2024</b>

<b>RA3.1.1</b>	<b>CAP3.PA.03</b>
Descrizione	Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni"
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da gennaio 2024</b>

<b>RA3.1.1</b>	<b>CAP3.PA.04</b>
Descrizione	Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND - CAP3.PA.04
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da gennaio 2024</b>

<b>RA3.1.1</b>	<b>CAP3.PA.05</b>
Descrizione	Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria

Tempistica	Da gennaio 2024
------------	-----------------

<b>RA3.1.2</b>	<b>CAP3.PA.06</b>
Descrizione	Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Da gennaio 2024

<b>RA3.1.2</b>	<b>CAP3.PA.07</b>
Descrizione	Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Da gennaio 2025

<b>RA3.1.3</b>	<b>CAP3.PA.08</b>
Descrizione	Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Da gennaio 2024

## Progettazione dei servizi: accessibilità e design

### Scenario

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente. Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l'efficienza dell'investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Per la realizzazione dei propri servizi digitali, le PA possono utilizzare il Design System del Paese, che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili by default, concentrando i budget di progettazione e sviluppo sulle parti e i processi caratterizzanti dello specifico servizio digitale.

## Contesto normativo e strategico

---

*Riferimenti normativi italiani:*

Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici)

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (in breve CAD), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71

Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 (Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili).

Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici)

Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale)

Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - «Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.»

Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione (2019)

Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici (2020)

Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021)

Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA (2022)

Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»

Investimento 1.4: «Servizi digitali e cittadinanza digitale»

*Riferimenti normativi europei:*

Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

Decisione di esecuzione (UE) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

Direttiva (UE) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi

Decisione di esecuzione (UE) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili

### **Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali**

#### **RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione**

**Target 2024** - Almeno 100 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.600 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

**Target 2025** - Almeno 125 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.800 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

**Target 2026** - Almeno 150 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 3.000 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

#### **RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali**

**Target 2024** - Il 100 % delle PA pubblica e aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

**Target 2025** - Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

**Target 2026** - Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

#### **RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia**

**Target 2024** - 6.520 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

**Target 2025** - 9.750 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

**Target 2026** - 13.000 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

Linee di azione per le PA

<b>RA3.2.2</b>	<b>CAP3.PA.09</b>
Descrizione	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web

Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Marzo 2024</b>

<b>RA3.2.2</b>	<b>CAP3.PA.10</b>
Descrizione	Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <a href="https://indicepa.gov.it/ipa-portale/">https://indicepa.gov.it/ipa-portale/</a> , utilizzando la piattaforma Mauve++
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Settembre 2024</b>

<b>RA3.2.2</b>	<b>CAP3.PA.11</b>
Descrizione	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Settembre 2024</b>

<b>RA3.2.2</b>	<b>CAP3.PA.12</b>
Descrizione	Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2024</b>

<b>RA3.2.2</b>	<b>CAP3.PA.13</b>
Descrizione	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Marzo 2025</b>

<b>RA3.2.2</b>	<b>CAP3.PA.14</b>
Descrizione	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Settembre 2025</b>

<b>RA3.2.2</b>	<b>CAP3.PA.15</b>
Descrizione	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Marzo 2026</b>

<b>RA3.2.2</b>	<b>CAP3.PA.16</b>
Descrizione	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili -
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il

	responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Settembre 2026

## Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

### Scenario

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Al loro interno sono delineati i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti alle pubbliche amministrazioni, chiamate a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA.

Le Linee guida costituiscono la premessa fondamentale dell'agire amministrativo in ambiente digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

La Pubblica Amministrazione è tenuta ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3;
- nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7;
- pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area «Amministrazione trasparente», prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
- rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);
- trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

Il corretto assolvimento di tali obblighi incide significativamente non solo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

Nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 18-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pianificato di avviare un'attività di monitoraggio riguardante l'adempimento degli obblighi specificati dalle Linee guida.

A questo scopo, entro il 2024 verrà sviluppato un modello basato su indicatori chiari e dettagliati, supportato da un accurato percorso metodologico. Questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025 per le disposizioni sulla Gestione documentale, e entro il 2026 per quelle relative alla Conservazione digitale.

## Contesto normativo

### *Riferimenti normativi italiani:*

- Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.
- DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.
- Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.
- Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.
- Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.
- Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.
- Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021)
- Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID (2022).
- Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID (2022).
- La conservazione delle basi di dati, AGID (2023)

### *Riferimenti normativi europei:*

- Regolamento (UE) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.

Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

### **Obiettivo 3.3 – Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale**

#### **RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida**

**Target 2024** - Costruzione baseline per il monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida

**Target 2025** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del Coordinatore della gestione documentale in «Amministrazione trasparente»

**Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione in «Amministrazione trasparente»

Linee di azione per le PA

#### **RA3.3.1**

Dal primo gennaio 2022 sono entrate in vigore le linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici. Oltre al rispetto della normativa previgente le amministrazioni sono tenute a rispettare quanto previsto dalle suddette linee guida.

<b>RA3.3.1</b>	<b>CAP3.PA.17</b>
Descrizione	Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Giugno 2025

<b>RA3.3.1</b>	<b>CAP3.PA.18</b>
Descrizione	Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Giugno 2026</b>

## Single Digital Gateway

### Scenario

Nel triennio precedente è stata attuata la parte core del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG) che, con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea, ha di fatto messo online le 21 procedure richieste (19 applicabili in Italia) delle pubbliche amministrazioni direttamente coinvolte in quanto titolari dei servizi.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti, ha stabilito le norme per: l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:

informazioni di alta qualità;

procedure efficienti e interamente online;

servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;

l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

A dicembre 2023 AGID ha completato le attività di integrazione e collaudo delle componenti architettoniche nazionali SDG, sia per l'interoperabilità tra PA italiane, sia per quella tra PA italiane e quelle degli Stati Membri. Le pubbliche amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure (di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno adeguato i propri procedimenti amministrativi alle specifiche tecniche di implementazione del Single Digital Gateway.

Dopo aver reso disponibile online i servizi relativi delle procedure previste, le attività per il Single Digital Gateway del triennio 2024-2026 riguarderanno prevalentemente azioni di mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia, in particolare:

monitoraggio delle componenti nazionali e dei servizi delle PA competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e trans-frontalieri del Single Digital Gateway (SDG) attraverso la progettazione e sviluppo di un Operation Center, capace di mettere a sistema tutti gli stakeholder coinvolti che dovranno lavorare in maniera sinergica e standardizzata nella gestione dei processi di operation. Il sistema prevede la predisposizione di un servizio di supporto continuativo di gestione del portafoglio delle applicazioni realizzate e rilasciate, che comprende la presa in carico e la risoluzione delle richieste utente pervenute ad AGID da cittadini e pubbliche amministrazioni (help desk);  
supporto alla diffusione dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese: rientrano in questa azione attività di supporto alla diffusione dei servizi e attività statistiche di monitoraggio e analisi riguardanti le visite degli utenti alle pagine web impattate dalle singole procedure, nonché al catalogo dei servizi.

## **Contesto normativo e strategico**

### *Riferimenti normativi italiani:*

Linee di indirizzo per i Soggetti sub-attuatori individuati tramite Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della misura 1.3.2 «Single Digital Gateway» PNRR

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»

Investimento 1.4: «Servizi digitali e cittadinanza digitale»

### *Riferimenti normativi europei:*

Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012

**Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia**

### **RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center**

**Target 2024** - Metodologia di monitoraggio definita e condivisa con le PA interessate

**Target 2025** - 100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese prese in carico dall'help desk dell'Operation Center

**Target 2026** - n.a.

### **RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello**

**Target 2024** - 5 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG

**Target 2025** - 10 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG

**Target 2026** - 15 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG

Linee di azione per le PA

<b>RA3.4.1</b>	<b>CAP3.PA.19</b>
Descrizione	Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Gennaio 2025</b>

<b>RA3.4.2</b>	<b>CAP3.PA.20</b>
Descrizione	Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2024</b>

<b>RA3.4.2</b>	<b>CAP3.PA.21</b>
Descrizione	Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.21
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2025</b>

<b>RA3.4.2</b>	<b>CAP3.PA.22</b>
Descrizione	Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2026</b>

## Capitolo 4 - Piattaforme

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

La raggiunta maturità di alcune piattaforme, già presentate nelle precedenti edizioni del Piano, permette qui di focalizzarsi sui servizi che esse offrono a cittadini, a imprese e ad altre amministrazioni, in continuità con quanto descritto nel capitolo precedente «Servizi».

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico e SUAP/SUE.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme è comune, si tratta di migliorare i servizi già erogati nei termini che verranno dettagliati nei risultati attesi e nelle linee di azione. In questa sezione, la descrizione di ciascuna piattaforma riporterà lo stesso obiettivo mentre gli altri elementi descrittivi saranno specifici della piattaforma presa in esame. Nella seconda parte di questo capitolo verranno descritte le piattaforme che attestano attributi ed infine si parlerà di basi di dati di interesse nazionale.

### Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/impresе o ad altre PA

#### Scenario

##### PagoPA

pagopa è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. pagopa offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità per i singoli enti pubblici di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di pagopa, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

### **AppIO**

L'app IO è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali, quale pilastro della strategia del Governo italiano per la cittadinanza digitale. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

### **SEND**

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario.

### **SPID**

L'identità digitale SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

A dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 36 milioni e mezzo di identità digitali SPID, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare oltre 1.000.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione SPID è composta da più di 15.000 fornitori di servizi pubblici e 177 fornitori di servizi privati.

Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 «Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)», di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi stabiliti dalle Linee guida AGID, come previsto dall'art. 18 bis del D.L. 24/02/2023 n. 13, convertito dalla L. 21/04/2023 n. 41.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

attuazione delle «Linee guida OpenID Connect in SPID» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il «Regolamento - SPID OpenID Connect Federation 1.0» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);  
attuazione delle «Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);  
attuazione delle «Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);  
promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi online rivolti a professionisti e imprese.

### **CIE**

L'identità digitale CIE (CIEId), sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. La CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Alla data di metà dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 40 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare circa 32.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 10.000 fornitori di servizi pubblici e circa 100 fornitori di servizi privati.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 «Modalità di impiego della carta di identità elettronica», sono previste le seguenti evolutive sul servizio CIEId:

Ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;  
ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;  
implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;  
implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;  
implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;  
sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

### **NoiPA**

NoiPA è la piattaforma dedicata a tutto il personale della Pubblica Amministrazione, che offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito HR, inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, attraverso il portale Open Data NoiPA, è possibile la piena fruizione dell'ampio patrimonio informativo gestito, permettendo la consultazione, in forma aggregata, dei dati derivanti dalla gestione del personale delle pubbliche amministrazioni servite.

### **Fascicolo Sanitario Elettronico**

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale in modo omogeneo e capillare su tutto il territorio nazionale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

La verifica formale e semantica della corretta implementazione e strutturazione dei documenti secondo gli standard ha lo scopo di assicurare omogeneità a livello nazionale per i servizi del FSE 2.0 disponibili ai cittadini e ai professionisti della Sanità.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

### **SUAP e SUE**

Nel panorama della Pubblica Amministrazione, gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive (quali, ad esempio, la produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione, ecc.) e gli interventi edilizi. Si tratta di due pilastri fondamentali in un contesto in continua evoluzione, dove la digitalizzazione si configura non solo come una necessità imprescindibile, ma anche come una leva strategica fondamentale per favorire la competitività delle imprese, stimolare la crescita economica del Paese e ottimizzare la tempestività nell'evasione delle richieste. In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive, conformemente alle disposizioni del DPR 160/2010 e ss.mm.ii.

La fase operativa di questo percorso è stata condotta partendo da un'attenta analisi della situazione esistente, rafforzata, successivamente, dalla somministrazione di un questionario di valutazione, volto ad identificare la maturità tecnologica iniziale degli sportelli unici, grazie alla diretta collaborazione delle amministrazioni coinvolte. Attualmente, è terminata la raccolta delle informazioni, perfezionata con altre attività di indagine, come la consulta dei fornitori dei servizi IT relativi alle piattaforme, i tavoli tematici regionali e il coinvolgimento di altri stakeholder e si sta procedendo con la definizione dei piani di intervento, da realizzarsi attraverso risorse finanziarie messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite la pubblicazione di bandi/stipula di accordi per l'adeguamento delle piattaforme.

In tale percorso di trasformazione, che vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni nel prossimo triennio, per garantire il raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR, deve essere assicurato il supporto tecnico necessario all'adeguamento delle soluzioni informatiche alle Specifiche tecniche, attraverso la condivisione delle conoscenze e dell'esperienza maturata nel campo, utili a fornire una corretta interpretazione delle stesse durante la fase di realizzazione degli interventi.

## Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, della singola piattaforma citata nel capitolo:

### PagoPA

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), art. 5  
Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»  
Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art 8, comma 2-3  
Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», comma 2, art. 24, lettera a)  
Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (2018)

### AppIO

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), art. 64-bis  
Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8  
Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 24, lett. F  
Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 42  
Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione (2021)

### SEND

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8

Legge n. 160 del 2019 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» art. 1, commi 402 e 403

Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»

Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 38

## **SPID**

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), art. 64  
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID (2014)

Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014)

Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019)

Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020)

Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020)

Linee Guida AGID «OpenID Connect in SPID»

Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022)

Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022)

## **CIE**

*Riferimenti normativi italiani:*

Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)

Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica

Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale

Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 - Modalità di impiego della carta di identità elettronica

*Riferimenti normativi europei:*

Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

**NoiPA**

*Riferimenti normativi italiani:*

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2007) art. 1 commi 446 e 447

Legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2010) art. 2, comma 197

Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria»

Legge 19 giugno 2019, n. 56 «Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo»

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 «Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze»

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 «Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze»

**FSE**

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 «Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico»

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»

Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»

Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e

servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico»

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 «Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico» (Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari)

Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 «Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico» pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022

Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2023 «Fascicolo sanitario elettronico 2.0»

Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (2022)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

M6 - Salute C2 1.3.1 «Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)»

## **Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA**

### **RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA**

Target 2024 - +20.000 servizi per un totale di almeno 280.000

Target 2025 - +20.000 servizi per un totale di almeno 300.000

Target 2026 - +10.000 servizi per un totale di almeno 310.000

### **RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)**

Target 2024 - +10.000 servizi per un totale di almeno 290.000

Target 2025 - +10.000 servizi per un totale di almeno 300.000

Target 2026 - +5.000 servizi per un totale di almeno 305.000

### **RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND**

Target 2024 - +1.200 enti per un totale di almeno 2.000

Target 2025 - +2.000 enti per un totale di almeno 4.000

Target 2026 - +2.400 enti per un totale di almeno 6.400

### **RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni**

#### **Target 2024**

Incremento del numero di autenticazioni SPID del 5%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)

Incremento del numero delle identità SPID per minori del 10%, del numero delle identità uso professionale del 10%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024

Incremento del numero di autenticazioni CIE del 25% rispetto alla baseline di 32.000.000 di autenticazioni al 2023

**Target 2025**

Incremento del numero di autenticazioni SPID del 8%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)

Incremento del numero delle identità SPID per minori del 20%, del numero delle identità uso professionale del 20%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024

Incremento del numero di autenticazioni CIE del 35% rispetto alla baseline

**Target 2026**

Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)

Incremento del numero delle identità SPID per minori del 30%, del numero delle identità uso professionale del 30%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024

Incremento del numero di autenticazioni CIE del 50% rispetto alla baseline

#### **RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale**

**Target 2024** - 5 campagne di promozione e diffusione dei servizi

**Target 2025** - 6 campagne di promozione e diffusione dei servizi

**Target 2026** - 7 campagne di promozione e diffusione dei servizi

#### **RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico**

**Target 2024** - Tutti i documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico devono essere digitalmente nativi e in formato standard

**Target 2025** - L'85% dei medici di famiglia alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico

**Target 2026** - Tutte le Regioni e Province Autonome adottano e utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico

#### **RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale**

**Target 2024** - 200 procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate

**Target 2025** - 50 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate

**Target 2026** - 350 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate

Linee di azione per le PA

<b>RA4.1.1</b>	<b>CAP4.PA.01</b>
Descrizione	Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2026</b>

<b>RA4.1.2</b>	<b>CAP4.PA.02</b>
Descrizione	Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2026</b>

<b>RA4.1.3</b>	<b>CAP4.PA.03</b>
Descrizione	Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2026</b>

## Linee azione vigenti

### RA4.1.4

**CAP4.PA.04** - Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese

**CAP4.PA.05** - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE

**CAP4.PA.06** - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi

**CAP4.PA.07** - Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)

## Linee di azione vigenti

### RA4.1.5

**CAP4.PA.08** - Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta

### RA4.1.6

**CAP4.PA.09** - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia - **Dicembre 2024**

**CAP4.PA.10** - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia - **Dicembre 2025**

**CAP4.PA.11** - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia - **Giugno 2026**

#### **RA4.1.7**

**CAP4.PA.12** - Realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) - **Gennaio 2024**

**CAP4.PA.13** - Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)  
**Marzo 2024**

**CAP4.PA.14**- Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi) - **Dicembre 2024**

**CAP4.PA.15** - Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere) - **Dicembre 2024**

**CAP4.PA.16** - Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) - **Dicembre 2024**

**CAP4.PA.17** - Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) - **Giugno 2026**

### **Piattaforme che attestano attributi**

#### **Scenario**

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Il Piano descrive lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore ai cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND).

Ad esempio, nel luglio 2023 la Piattaforma INAD è andata in esercizio, in consultazione, sia tramite il [sito web](#) sia tramite le API esposte su PDND, attualmente in esercizio. La piattaforma è quindi a disposizione per entrambe le modalità di fruizione, da parte delle pubbliche amministrazioni. Si invitano pertanto le PA a fruire dei relativi servizi, compatibilmente con il loro dimensionamento.

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra Pubbliche amministrazioni e con il cittadino.

Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono attualmente disponibili i servizi che consentono al cittadino di:

- visualizzare i propri dati anagrafici;
- effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali;
- richiedere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti in ANPR;
- richiedere un certificato anagrafico in bollo o in esenzione (sono disponibili 15 tipologie differenti di certificati);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- comunicare un punto di contatto (mail o telefono).

A dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR. Attualmente oltre il 97% dei comuni italiani hanno aderito ai servizi, inviando i dati elettorali dei cittadini.

La presenza dei dati elettorali in ANPR consentirà ai cittadini di visualizzare nell'area riservata i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Inoltre, consentirà di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali. Una prima applicazione si avrà con l'integrazione dei servizi ANPR con la Piattaforma Referendum, piattaforma online che consentirà la sottoscrizione di proposte referendarie e di iniziativa popolare, verificando in tempo reale la posizione elettorale del cittadino sottoscrittore.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale ha un rilievo centrale e strategico nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e costituisce un significativo strumento di semplificazione per i Comuni e per i cittadini. Si prevede, infatti, la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione

a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati. Alcuni Comuni pilota ad ottobre 2023 hanno iniziato ad utilizzare i servizi resi disponibili da ANPR, formando atti digitali di stato civile con effetti giuridici.

ANPR si sta integrando con le anagrafi settoriali del lavoro, della pensione e del welfare e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

In questo contesto, per rafforzare gli interventi nei settori di istruzione, università e ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, sono istituite due Anagrafi:

ANIST: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito

ANIS: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Le due Anagrafi mirano ad assicurare:

La centralizzazione dei dati attualmente distribuiti su tutto il territorio italiano in oltre 10.000 scuole (ANIST) e 500 istituti di formazione superiore (ANIS);

la disponibilità e l'accesso ai dati per:

scuole e istituti di formazione superiore (IFS), al fine di facilitare il reperimento delle informazioni relative al percorso scolastico e/o accademico dei propri studenti, efficientando le procedure di iscrizione;

cittadini, al fine rendere possibile, attraverso il Portale dedicato, la consultazione online dei dati relativi al proprio percorso scolastico e/o accademico, anche a fini certificativi;

PA per fini istituzionali;

soggetti privati autorizzati, per gli scopi previsti dalla legge.

l'interoperabilità con altre banche dati (es. con ANPR per la gestione dei dati anagrafici degli studenti, eliminando duplicazioni e rischi di disallineamento);

il riconoscimento nell'UE e extra-EU dei titoli di studio.

Per l'avvio progettuale di ANIST si attende la conclusione del relativo iter normativo.

## Contesto normativo e strategico

### ANPR

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), art. 62

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194, Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 agosto 2013, n. 109, Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

Decreto del Ministero dell'interno del 3 novembre 2021 Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche.

Decreto del Ministero dell'Interno del 17 ottobre 2022, Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223

Decreto del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2022, Aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile

Decreto del Ministero dell'interno del 3 marzo 2023 - Modalità di attribuzione, da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, di un codice identificativo univoco per garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.

## **ANIS**

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105 «Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio delle attività professionali», art. 1-bis

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), art. 62-quinquies

Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», art. 31-ter

Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca del 19 gennaio 2022 «Prima attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (ANIS)»

Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2022 «Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (ANIS)»

## **ANIST**

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), art. 62-quater

## **INAD**

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), art. 3-bis e 6-quater

Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»

Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese (2023)

## Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

### RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

Target 2024 - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi elettorali su ANPR

Target 2025 - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi di stato civile su ANPR

Target 2026 - Piena interoperabilità con le altre basi dati di interesse nazionale (come definite nel CAD art. 60, comma 3-bis)

### RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS

Target 2024 - n.d.

Target 2025 - n.d.

Target 2026 - 100% dei dati su iscrizioni e titoli di studio disponibili e fruibili su ANIS

### RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST

Target 2024 - Rilascio della piattaforma ANIST

Target 2025 - n.d.

Target 2026 - n.d.

Linee di azione per le PA

<b>RA4.2.1</b>	<b>CAP4.PA.18</b>
Descrizione	Dalla "fine dell'adozione controllata" i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Febbraio 2024</b>

<b>RA4.2.2</b>	<b>CAP4.PA.19</b>
Descrizione	Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <a href="https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione">https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione</a>
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Gennaio 2024</b>

<b>RA4.2.2</b>	<b>CAP4.PA.20</b>
Descrizione	Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Aprile 2024</b>

<b>RA4.2.3</b>	<b>CAP4.PA.21</b>
Descrizione	Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Luglio 2024</b>

<b>RA4.2.3</b>	<b>CAP4.PA.22</b>
Descrizione	Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Gennaio 2025</b>

## Basi dati interesse nazionale

### Scenario

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul [sito AGID](#).

Il citato art. 60 del CAD prevede caratteristiche minime di sicurezza, accessibilità e interoperabilità ed il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle vigenti regole del Sistema statistico nazionale.

A tale proposito, si richiama la [Determinazione AGID N. 68/2013 DIG](#) che, in attuazione dell'art. 2-bis del decreto-legge n. 179/2012, nel testo introdotto dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, ha definito le regole tecniche per l'identificazione delle basi di dati critiche tra quelle di interesse nazionale e per definirne le modalità di aggiornamento atte a garantire la qualità dei dati presenti.

In modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse. Tali processi coinvolgeranno le amministrazioni titolari delle basi dati le quali dovranno adottare tutte le misure atte a garantire il rispetto dei requisiti e dovranno fornire evidenza per consentirne l'adeguato monitoraggio. In questo ambito sono coinvolte anche tutte le altre amministrazioni che potranno proporre l'individuazione di nuove basi dati di interesse nazionale.

## Contesto normativo e strategico

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (in breve CAD) art. 60

**Obiettivo 4.3 – Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale**

**RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche**

**Target 2024** - Aggiornamento delle schede descrittive delle basi dati di interesse nazionale

**Target 2025** - 40% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

**Target 2026** - 100% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

Linee di azione per le PA

<b>RA4.3.1</b>	<b>CAP4.PA.23</b>
Descrizione	Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Da Gennaio 2025

<b>RA4.3.1</b>	<b>CAP4.PA.24</b>
----------------	-------------------

Descrizione	La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da Gennaio 2025</b>

## Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

### Open data e data governance

#### Scenario

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto Lgs. N. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica Guida

operativa sulle serie di dati di elevato valore come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog - NDC).

Al fine di valutare l'impatto del processo di apertura dei dati e la conseguente ricaduta economica e sociale, dovranno essere attivate azioni mirate al monitoraggio del riutilizzo dei dati resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni. Per poter abilitare attività di sviluppo di applicazioni innovative, inoltre, dovrà essere garantito un adeguato livello di qualità dei dati con la disponibilità di un sistema di misurazione e di assessment basato sui pertinenti standard ISO.

L'uso di una semantica comune nello scambio dei dati è garanzia di «coerenza semantica» dei dati stessi. Inoltre, l'adozione di una semantica unica riferita ai dati di dettaglio, come rappresentati nel NDC, consente uno scambio di informazioni coerenti e rappresenta una garanzia di consistenza dei dati aggregati che ogni organizzazione pubblica come dati aperti (Linked Open Data - LOD).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Rispetto alle precedenti edizioni del Piano triennale, alcuni obiettivi e risultati attesi sono stati rimodulati in modo da creare una più chiara associazione tra obiettivo/risultato atteso e soggetto responsabile.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province, anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le «Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico» (Linee guida Open Data, d'ora in avanti) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)  
analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)  
arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)  
modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)  
validazione (qualità dei dati)  
pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Per attuare tale processo, ferma restando l'autonomia organizzativa delle attività di ciascuna amministrazione, è necessario definire una chiara data governance anche interna con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità e integrare le sue fasi sia verticalmente, rispetto ai processi interni già consolidati, che orizzontalmente rispetto alle necessità specifiche dell'Amministrazione. Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

Analogamente, anche per le attività di messa a disposizione di asset semantici per garantire l'interoperabilità dei dati, si potrà prevedere un percorso di definizione di modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati.

## **Contesto normativo e strategico**

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60

Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 «Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE»

Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 «Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)»

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» (Decreto trasparenza)

Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» (regolamento generale sulla protezione dei dati)

Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»

Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»

Linee Guida AGID per i cataloghi dati (2017)

Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP (2017)

Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (2022)

Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023

Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»

*Riferimenti normativi europei:*

Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire)

Regolamento (CE) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati

Regolamento (CE) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete

Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali

Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)

Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico

Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione

Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Regolamento sulla governance dei dati)

Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo

Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti

## **Obiettivo 5.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**

### **RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data**

**Target 2024** - Documentazione nel Catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 400 dataset dinamici

**Target 2025** - Aumento di dataset aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:

Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo

Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset  $\geq 10$  deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo

**Target 2026** - Aumento di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:

se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;

se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset  $\geq 20$  deve aumentare del 50%, rispetto al 2024, il numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo

### **RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138**

**Target 2024** - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) e conseguente esposizione nel geoportale INSPIRE di almeno 2.500 dataset

**Target 2025** - Aumento di dataset territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare:  
se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT

se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset  $\geq 10$  deve aumentare del 15% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT

**Target 2026** - Aumento di dataset territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare:

se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT

se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset  $\geq 20$  deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT

Linee di azione vigenti

#### **RA5.1.1**

**CAP5.PA.01** - Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it

**CAP5.PA.02** - Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it

**CAP5.PA.03** - Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data

#### **RA5.1.2**

**CAP5.PA.03** - - Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa - **Da giugno 2024**

### **Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati**

#### **RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali**

**Target 2024** - Documentazione di 22.000 dataset e servizi nel catalogo geodati.gov.it e di 55.000 dataset nel catalogo dati.gov.it

**Target 2025** - Aumento del 15% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024

**Target 2026** - Aumento del 30% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024

#### **RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it**

**Target 2024** - Documentazione di almeno 70.000 dataset nel catalogo dati.gov.it

**Target 2025** - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare: se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset documentati

se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset ≥ 10 deve aumentare del 20% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati

**Target 2026** - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare: se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset documentati  
 se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset ≥ 20 deve aumentare del 30% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati

### RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

**Target 2024** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2024

**Target 2025** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2025

**Target 2026** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2026

### RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012

**Target 2024** - Definizione baseline

**Target 2025** - Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA

**Target 2026** - Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA

#### Linee di azione per le PA

RA5.2.3	CAP5.PA.05
Descrizione	Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Da giugno 2024

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.06</b>
Descrizione	Dicembre 2024 Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2024</b>

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.07</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2024</b>

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.08</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2024</b>

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.09</b>
Descrizione	Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2024</b>

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.10</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2025</b>

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.11</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2025</b>

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.12</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2025</b>

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.13</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2025</b>

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.14</b>
Descrizione	Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 datase
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria

Tempistica	Dicembre 2025
------------	---------------

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.15</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Dicembre 2026

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.16</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Dicembre 2026

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.17</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e

	documentano nel catalogo almeno 15 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Dicembre 2026

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.18</b>
Descrizione	Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Dicembre 2026

<b>RA5.2.3</b>	<b>CAP5.PA.19</b>
Descrizione	Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Dicembre 2026

**Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**

**RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data**

- Target 2024** - Almeno 35.000 dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data
- Target 2025** - Aumento del 30% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione
- Target 2026** - Aumento del 50% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione

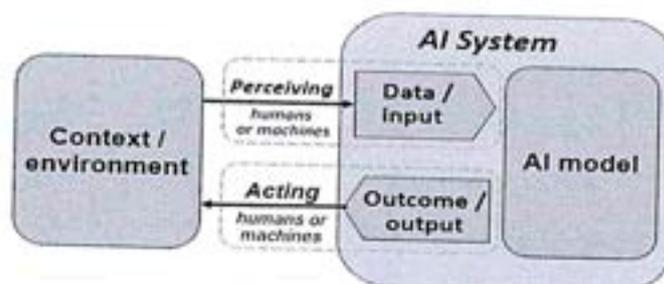
Linee di azione per le PA

<b>RA5.3.1</b>	<b>CAP5.PA.20</b>
<b>Descrizione</b>	Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso
<b>Spesa/fonte di finanziamento</b>	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
<b>Tempistica</b>	<b>Da Gennaio 2024</b>

**Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione**

**Scenario**

Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli input ricevuti come generare output come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione (Fonte: OECD AI principles overview).



L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.

L'Unione Europea mira a diventare leader strategico nell'impiego dell'intelligenza artificiale nel settore pubblico. Questa intenzione è chiaramente espressa nella Comunicazione «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale» COM (2021) 205 del 21 aprile 2021 in cui la Commissione europea propone specificamente di «rendere il settore pubblico un pioniere nell'uso dell'IA».

La revisione del Piano sull'intelligenza artificiale è stata accompagnata dalla «Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale» (AI Act) COM (2021) 206 del 21 aprile 2021. La proposta di regolamento mira ad affrontare i rischi legati all'utilizzo dell'IA, classificandoli in quattro diversi livelli: rischio inaccettabile (divieto), rischio elevato, rischio limitato e rischio minimo. Inoltre, il regolamento intende porre le basi per costruire un ecosistema di eccellenza nell'IA e rafforzare la capacità dell'Unione Europea di competere a livello globale.

L'AI Act ha introdotto una importante sfida in materia di normazione tecnica. La Commissione Europea ha adottato il 25 maggio 2023 la Decisione C(2023)3215 - Standardisation request M/5932 con la quale ha affidato agli Enti di normazione europei CEN e CENELEC la redazione di norme tecniche europee a vantaggio dei sistemi di intelligenza artificiale in conformità con i principi dell'AI Act.

Il «Dispositivo per la ripresa e la resilienza» ha tra gli obiettivi quello di favorire la creazione di una industria dell'intelligenza artificiale nell'Unione Europea al fine di assumere un ruolo guida a livello globale nello sviluppo e nell'adozione di tecnologie di IA antropocentriche, affidabili, sicure e sostenibili. In Italia il PNRR prevede importanti misure di finanziamento sia per la ricerca in ambito di intelligenza artificiale sia per lo sviluppo di piattaforme di IA per i servizi della Pubblica Amministrazione.

Il DTD di concerto con ACN e AGID promuoverà l'obiettivo di innalzare i livelli di cybersecurity dell'Intelligenza Artificiale per assicurare che sia progettata, sviluppata e impiegata in maniera sicura, anche in coerenza con le linee guida internazionali sulla sicurezza dell'Intelligenza Artificiale. La cybersecurity è un requisito essenziale dell'IA e serve per garantire resilienza, privacy, correttezza ed affidabilità, ovvero un cyberspazio più sicuro.

La Pubblica Amministrazione italiana conta esperienze rilevanti nello sviluppo e utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale. A titolo esemplificativo si citano le esperienze di:

Agenzia delle entrate, utilizzo di algoritmi di machine learning per analizzare schemi e comportamenti sospetti, aiutando nella prevenzione e rilevazione di frodi;

INPS, adozione di chatbot per semplificare e personalizzare l'interazione con l'utente, migliorando l'accessibilità e l'usabilità dei servizi;

ISTAT, utilizzo di foundation models per generare ontologie a partire dalla descrizione in linguaggio naturale del contesto semantico al fine di migliorare la qualità della modellazione dei dati.

In questo contesto, l'affermarsi dei foundation models costituisce un importante fattore di accelerazione per lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale. Per foundation models si intendono sistemi di grandi dimensioni in grado di svolgere un'ampia gamma di compiti specifici, come la generazione di video, testi, immagini, la conversazione in linguaggio naturale, l'elaborazione o la generazione di codice informatico. L'AI Act definisce inoltre come foundation models «ad alto impatto» i modelli addestrati con una grande quantità di dati e con complessità, capacità e prestazioni elevate.

Principi generali per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione

Le amministrazioni pubbliche devono affrontare molte sfide nel perseguire l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Di seguito si riportano alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

**Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi.** Le pubbliche amministrazioni concentrano l'investimento in tecnologie di intelligenza artificiale nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche mediante meccanismi di proattività.

**Analisi del rischio.** Le amministrazioni pubbliche analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti. Le pubbliche amministrazioni adottano la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'AI Act.

**Trasparenza, responsabilità e informazione.** Le pubbliche amministrazioni pongono particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di intelligenza artificiale al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale. Le amministrazioni pubbliche forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.

**Inclusività e accessibilità.** Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Le pubbliche amministrazioni assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.

**Privacy e sicurezza.** Le pubbliche amministrazioni adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In

particolare, le amministrazioni garantiscono la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.

**Formazione e sviluppo delle competenze.** Le pubbliche amministrazioni investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici. A tale proposito si faccia riferimento agli obiettivi individuati nel Capitolo 1.

**Standardizzazione.** Le pubbliche amministrazioni tengono in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo da CEN e CENELEC con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'AI Act.

**Sostenibilità:** Le pubbliche amministrazioni valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.

**Foundation Models (Sistemi IA «ad alto impatto»).** Le pubbliche amministrazioni, prima di adottare foundation models «ad alto impatto», si assicurano che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA.

**Dati.** Le pubbliche amministrazioni, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati forniti dall'amministrazione con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e privacy.

#### Dati per l'intelligenza artificiale

La disponibilità di dati di alta qualità e il rispetto dei valori e dei diritti europei, quali la protezione dei dati personali, la tutela dei consumatori e la normativa in materia di concorrenza sono i prerequisiti fondamentali nonché un presupposto per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di IA. La disponibilità di dati rappresenta peraltro un requisito chiave per l'adozione di un approccio all'intelligenza artificiale attento alle specificità nazionali.

La Strategia Europea per i dati è implementata dal punto normativo dagli atti sopra citati che costituiscono il quadro regolatorio entro il quale deve muoversi una Pubblica Amministrazione che intende operare con sistemi di IA sui dati aperti.

Riguardo l'utilizzo dei dati da parte di sistemi di intelligenza artificiale, l'AI Act richiede ai fornitori di sistemi di IA di adottare una governance dei dati e appropriate procedure di gestione dei dati (con particolare attenzione alla generazione e alla raccolta dei dati, alle operazioni di preparazione dei dati, alle scelte di progettazione e alle procedure per individuare e affrontare le distorsioni e le potenziali distorsioni per correlazione o qualsiasi altra carenza pertinente nei dati). L'AI Act pone particolare attenzione agli aspetti qualitativi dei set di dati utilizzati per addestrare, convalidare e testare i sistemi di IA (tra cui rappresentatività, pertinenza, completezza e correttezza). La Commissione Europea ha avviato una specifica attività presso il CEN e il CENELEC per definire norme tecniche europee per rispondere a tali esigenze.

Nel contesto nazionale, tenuto conto di una architettura istituzionale che organizza i territori in regioni e comuni, che devono avere livelli di servizio omogenei, diventa cruciale progettare e implementare soluzioni nazionali basate sull'IA. Queste soluzioni devono essere in grado, da un lato, di superare

eventuali disparità che caratterizzano le diverse amministrazioni territoriali e, dall'altro, di assicurare un pieno coordinamento tra territori differenti riguardo a servizi chiave per la società.

Riguardo l'affermarsi dei foundation models nel settore pubblico, una sfida fondamentale consiste nella creazione di dataset di elevata qualità, rappresentativi della realtà della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo al corpus normativo nazionale e comunitario, ai procedimenti amministrativi e alla struttura organizzativa della Pubblica Amministrazione italiana stessa.

## **Contesto normativo e strategico**

### *Riferimenti normativi europei:*

Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale», COM (2021) 205 del 21 aprile 2021

«Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale» (AI Act), COM (2021) 206, del 21 aprile 2021

Decisione della Commissione «on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence» C (2023) 3215 del 22 maggio 2023

## **Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale**

### **RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione**

Linee guida che definiscono i passi metodologici e organizzativi che le pubbliche amministrazioni devono seguire per definire attività progettuali di innovazione mediante l'utilizzo di IA. Le Linee guida forniranno strumenti di valutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze delle amministrazioni, illustrando casi d'uso e promuovendo buone pratiche.

**Target 2024** - Redazione delle Linee guida

**Target 2025** - Almeno 150 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

**Target 2026** - Almeno 400 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

### **RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione**

Linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le pubbliche amministrazioni nella scelta delle procedure di approvvigionamento e nella definizione delle specifiche funzionali e non funzionali delle forniture al fine di garantire: la soddisfazione delle esigenze dell'amministrazione, adeguati livelli di servizio e la conformità con il quadro normativo vigente. Le Linee guida forniranno indicazione sulla gestione dei servizi di IA da parte della PA.

**Target 2024** - Redazione delle Linee guida

**Target 2025** - Almeno 100 iniziative di acquisizione di servizi di IA

**Target 2026** - Almeno 300 iniziative di acquisizione di servizi di IA

### **RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione**

Linee guida che hanno l'obiettivo di fornire alle pubbliche amministrazioni gli strumenti metodologici necessari per affrontare progetti di sviluppo di soluzioni IA, compresa la creazione di soluzioni basate su foundation models.

**Target 2024** - Redazione delle Linee guida

**Target 2025** - Almeno 50 progetti di sviluppo di soluzioni IA

**Target 2026** - Almeno 100 progetti di sviluppo di soluzioni IA

### **RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale**

Sviluppo e implementazione di soluzioni basate su IA finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, con l'obiettivo di garantire uniformi livelli di servizio su tutto il territorio nazionale.

**Target 2024** - Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA

**Target 2025** - Sviluppo delle soluzioni nazionali

**Target 2026** - Dispiegamento nei territori delle soluzioni realizzate

## **Obiettivo 5.5 – Dati per l'intelligenza artificiale**

### **RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche**

Sviluppo di raccolte di dataset al fine di assicurare una base di conoscenza condivisa per le soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, preservando allo stesso tempo le peculiarità della Pubblica Amministrazione italiana e le specificità culturali nazionali.

**Target 2024** - Ricognizione delle basi di dati strategiche

**Target 2025** - Digitalizzazione delle basi di dati strategiche

**Target 2026** - Promozione delle basi di dati strategiche

Linee di azione per le PA

<b>RA5.4.1</b>	<b>CAP5.PA.21</b>
Descrizione	Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2025</b>

<b>RA5.4.2</b>	<b>CAP5.PA.22</b>
Descrizione	Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2025</b>

<b>RA5.4.3</b>	<b>CAP5.PA.23</b>
Descrizione	Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2025</b>

<b>RA5.4.4</b>	<b>CAP5.PA.24</b>
Descrizione	Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale

Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2026</b>

<b>RA5.5.1</b>	<b>CAP5.PA.25</b>
Descrizione	Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2026</b>

## Capitolo 6 - Infrastrutture

### Infrastrutture digitali e Cloud

#### Scenario

La strategia «Cloud Italia», pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia Cloud risponde a tre sfide principali: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

È anche quindi una grande occasione per:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni dalle amministrazioni;
- mitigare il rischio di lock-in verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
- ridurre significativamente i costi di manutenzione di centri elaborazione dati (data center) obsoleti e delle applicazioni legacy, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del Paese più all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- Incrementare la postura di sicurezza delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi cyber.

In tal modo, le infrastrutture digitali saranno più affidabili e sicure e la Pubblica Amministrazione potrà rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

Nell'ambito dell'attuazione normativa della Strategia Cloud Italia e dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 è stata realizzato il Polo Strategico Nazionale (PSN), l'infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale che, insieme alle altre infrastrutture digitali qualificate e sicure, consente di fornire alle amministrazioni tutte le soluzioni tecnologiche adeguate e gli strumenti per realizzare il percorso di migrazione.

Il Regolamento attuativo dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 ha fissato al 28 febbraio 2023 il termine per la trasmissione dei piani di migrazione da parte delle amministrazioni.

Dopo la presentazione dei Piani di migrazione, le amministrazioni devono gestire al meglio il trasferimento in cloud di dati, servizi e applicativi. Una fase da condurre e concludere entro il 30 giugno 2026, avendo cura dei riferimenti tecnici e normativi necessari per completare una migrazione di successo.

Per realizzare al meglio il proprio piano di migrazione, le amministrazioni possono far riferimento al sito [cloud.italia.it](https://cloud.italia.it) dove sono disponibili diversi strumenti a supporto, tra cui:

il manuale di abilitazione al cloud, che da un punto di vista tecnico accompagna le PA nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta;

un framework di lavoro che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione;

articoli tecnici di approfondimento relativi ai principali aspetti da tenere in considerazione durante una migrazione al cloud.

In particolare, mediante l'accesso agli strumenti sopra citati le amministrazioni possono trovare suggerimenti utili riguardo ai seguenti temi:

come riconoscere e gestire possibili situazioni di lock-in;

raccomandazioni sugli aspetti legati al back up dei dati e al disaster recovery;

consigli sulla scelta della migliore strategia di migrazione dal re-host al re-architect in base alle caratteristiche degli applicativi da migrare;

come migliorare la migrazione in cloud grazie a un approccio DevOps;

come definire e separare correttamente i ruoli tra Unità di Controllo (chi governa il progetto di migrazione) e Unità di esecuzione (chi realizza la migrazione);

come misurare costi/benefici derivanti dalla migrazione;

come stabilire un perimetro di responsabilità condivise tra amministrazione utente e fornitore di servizi cloud;

come sfruttare al massimo le opportunità del cloud grazie alle applicazioni cloud native, al re-architect e al re-purchase.

In caso di disponibilità all'interno del Catalogo dei servizi cloud per la PA qualificati da ACN di una soluzione SaaS che risponda alle esigenze delle amministrazioni, è opportuno valutare la migrazione verso il SaaS come soluzione prioritaria (principio SaaS-first) rispetto alle altre tipologie IaaS e PaaS.

Quindi, anche al fine di riqualificare la spesa della PA in sviluppo e manutenzione applicativa, le amministrazioni possono promuovere anche iniziative per la realizzazione di applicativi cloud native da erogare come SaaS mediante accordi verso altre amministrazioni anche attraverso il riuso di codice disponibile sul catalogo Developers Italia, nel rispetto della normativa applicabile.

Altro aspetto da curare è quello dei costi operativi correnti. Con la migrazione al cloud, ci sono grandi opportunità di risparmio economico, ma occorre strutturarsi per una corretta gestione dei costi cloud, sia da un punto di vista contrattuale che tecnologico.

Inoltre, con il crescere di servizi digitali forniti ad uno stesso ente da una molteplicità di fornitori diversi, anche via cloud, cresce notevolmente la complessità della gestione del parco applicativo, rendendo difficile la concreta integrazione tra i software dell'ente, l'effettiva possibilità di interoperabilità verso altri enti, la corretta gestione dei dati, ecc. Questo richiede all'Ufficio RTD, in forma singola o associata, l'evoluzione verso nuove architetture a «micro-servizi».

Lo stesso concetto di «Sistema Pubblico di Connettività» (SPC), ancora presente nel CAD all'art.73, dovrà trovare una sua evoluzione basata sulla nuova logica cloud. Oggi è proprio il cloud computing, con la sua natura decentrata, policentrica e federata, a rendere possibile il disegno originario del SPC

e salvaguardare pienamente l'autonomia degli enti, la neutralità tecnologica e la concorrenza sulle soluzioni ICT destinate alle PA.

Accanto agli aspetti di natura organizzativa è necessario porre attenzione anche ad una serie di elementi di natura più tecnologica.

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali, infatti, è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico: esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie «infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN» e «Gruppo A» sono rinominate «A»;

al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;

le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in

possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;

le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;

le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario far riferimento anche a quanto previsto dalla «Strategia Cloud Italia». In tal senso il documento prevede:

i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021;

ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, a dicembre 2022, in coerenza con la relativa milestone PNRR associata, è stata realizzata e testata l'infrastruttura PSN. Si ricorda che tale infrastruttura eroga servizi professionali di migrazione verso l'infrastruttura PSN, servizi di housing, hosting e cloud nelle tipologie IaaS, PaaS.

Per maggiori informazioni sui servizi offerti da PSN si rimanda alla [convenzione pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri](#).

Nel 2023 sono stati pubblicati e conclusi tre avvisi per la migrazione verso il PSN a valere sulla misura 1.1 del PNRR che hanno visto l'adesione di oltre 300 tra amministrazioni centrali e aziende sanitarie locali e ospedaliere. Per quanto riguarda le ASL/AO, in particolare, è stata offerta l'opportunità di decidere la destinazione dei propri servizi tra PSN, Infrastrutture della PA adeguate e soluzioni cloud qualificate coerentemente con quanto disposto dall'articolo 33-septies del Decreto-

legge 179/2012. 130 Aziende sanitarie hanno scelto di portare almeno parte dei propri servizi presso il PSN.

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il Regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. A febbraio e a luglio sono stati pubblicati ulteriori Decreti ACN ed è prevista la pubblicazione da parte di ACN di un nuovo Regolamento.

Con riferimento alla misura 1.2 del PNRR a marzo 2023 sono stati raccolti e ammessi a finanziamento più dei 12.464 piani di migrazione richiesti dal target è stato raggiunto e superato il target italiano previsto per settembre 2023 con la migrazione di oltre 1.100 enti locali che hanno migrato i loro servizi verso soluzioni cloud qualificate.

Con riferimento al tema del cloud federato, si premette che la definizione tecnica coerentemente con la ISO/IEC 22123-1:2023 è la seguente: «modello di erogazione di servizi cloud forniti da 2 o più cloud service provider che si uniscono mediante un accordo che preveda un insieme concordato di procedure, processi e regole comuni finalizzato all'erogazione di servizi cloud». Le amministrazioni con infrastrutture classificate «A» che hanno deciso di investire sui propri data center per valorizzare i propri asset ai fini della razionalizzazione dei centri elaborazione dati, adeguandoli secondo le modalità e i termini previsti ai requisiti di cui al Regolamento adottato ai sensi del comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e agli atti successivi di ACN, hanno la facoltà di valutare la possibilità di stringere accordi in tal senso per raggiungere maggiori livelli di affidabilità, sicurezza ed elasticità, purché siano rispettati i principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e della normativa applicabile. Le amministrazioni che dovessero stipulare tali accordi realizzerebbero così le infrastrutture cloud federate della PA che si affiancano all'infrastruttura Polo Strategico Nazionale nel rispetto dell'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

Per «infrastrutture di prossimità» (o edge computing) si intendono i nodi periferici (edge nodes), misurati come numero di nodi di calcolo con latenze inferiori a 20 millisecondi; si può trattare di un singolo server o di un altro insieme di risorse di calcolo connesse, operati nell'ambito di un'infrastruttura di edge computing, generalmente situati all'interno di un edge data center che opera all'estremità dell'infrastruttura, e quindi fisicamente più vicini agli utenti destinatari rispetto a un nodo cloud in un data center centralizzato».

Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del DL 179/2012.

Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli enti

1) L'attuazione dell'art.33-septies Decreto-legge 179/2012, e del principio cloud-first, deve essere tra gli obiettivi prioritari dell'ente. Occorre curare da subito anche gli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dei servizi attivati, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).

2) La gestione dei servizi in cloud deve essere presidiata dall'ente in tutto il ciclo di vita degli stessi e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio RTD, in forma singola o associata.

### **Approfondimento tecnologico per gli RTD**

1) La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di rearchitect, replatform o repurchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale. In tal senso, occorre muovere verso architetture a «micro-servizi» le cui caratteristiche sono, in sintesi, le seguenti:

ogni servizio non ha dipendenze esterne da altri servizi e gestisce autonomamente i propri dati (self-contained)

ogni servizio comunica con l'esterno attraverso API/webservice e senza dipendenza da stati pregressi (lightweight/stateless)

ogni servizio può essere implementato con differenti linguaggi e tecnologie, in modo indipendente dagli altri servizi (implementation-independent)

ogni servizio può essere dispiegato in modo automatico e gestito indipendentemente dagli altri servizi (independently deployable)

ogni servizio implementa un insieme di funzioni legate a procedimenti e attività amministrative, non ha solo scopo tecnologico (business-oriented):

2) È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a micro-servizi.

3) La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management, in forma singola o associata.

### **Contesto normativo e strategico**

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

#### *Riferimenti normativi nazionali:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale» articoli. 8-bis e 73;  
Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», articolo 33-septies;  
Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione»

Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica»

Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 75

Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 35

Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»

Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale»

Circolare AGID n. 1/2019 del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;

Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021)

Strategia Cloud Italia (2021);

Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione (2021)

Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato) su e n. 307/2022 (con allegato)

Decreti direttoriali ACN prot. N. 29 del 2 gennaio 2023, n. 5489 dell'8 febbraio 2023 e n. 20610 del 28 luglio 2023;

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

Investimento 1.1: «Infrastrutture digitali»

Investimento 1.2: «Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud»

#### *Riferimenti europei:*

European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;

Strategia europea sui dati Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;

Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;

Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act) (2020)

**Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)**

#### **RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate**

**Target 2024** - 4.083 amministrazioni migrate con infrastrutture e servizi cloud qualificati/adequati e almeno 100 amministrazioni migrate con almeno un servizio verso il PSN (Target PNRR, M1C1-139 e M1C1-17)

**Target 2025** - Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

**Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

#### **Linee di azione per le PA vigenti**

##### **RA6.1.1**

**CAP6.PA.01** - Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione

**CAP6.PA.02** - Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud

**CAP6.PA.03** - Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia

**CAP6.PA.04** - Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

**CAP6.PA.05** - Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione

#### **Linee di azione 2024-2026**

**CAP6.PA.06** - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione – **Da gennaio 2024**

**CAP6.PA.07** - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies

del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN – **Da gennaio 2024**

**CAP6.PA.08** - Le PA con data center di tipo "A" che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento – **Gennaio 2024**

**CAP6.PA.09** - 4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – **Settembre 2024**

**CAP6.PA.10** - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – **Giugno 2026**

## Il sistema pubblico di connettività

### Scenario

Il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) garantisce alle Amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

A tale Sistema possono interconnettersi anche le reti regionali costituendo così una rete di comunicazione nazionale dedicato per l'interscambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni sia centrali che locali.

Per effetto della legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2024; entro questa data sarà reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che prevederà oltre ai servizi di connettività anche i servizi di telefonia fissa come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

Il Sistema Pubblico di Connettività fornisce un insieme di servizi di rete che:

- permette alla singola Pubblica Amministrazione, centrale o locale, di interconnettere le proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
- realizza un'infrastruttura condivisa di interscambio consentendo l'interoperabilità tra tutte le reti delle pubbliche amministrazioni salvaguardando la sicurezza dei dati;
- garantisce l'interconnessione della Pubblica Amministrazione alla rete Internet;

## Contesto normativo e strategico

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articoli. 8-bis e 73;  
Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026

## Obiettivo 6.2 – Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

### RA6.2.1 - Rete di connettività

**Target 2024** - Aggiudicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC.

**Target 2025** - Il 20 % delle amministrazioni avviano la migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC.

**Target 2026** - Il 50% delle amministrazioni hanno concluso la migrazione

#### Linee di azione per le PA

RA6.2.1	CAP6.PA.11
Descrizione	Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Da Gennaio 2025

## Capitolo 7 - Sicurezza informatica

### Sicurezza informatica

#### Scenario

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la «migrazione» verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto «funzionamento» del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e,

purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);  
definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);  
promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

## Contesto normativo e strategico

*Riferimenti normativi italiani:*

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articolo 51

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, «Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali

Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, «Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano»

Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica»

Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, «Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza»;

Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale»

Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, «Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)»

Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina», articoli 27, 28 e 29;

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026

Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017

Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020

Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: «Cybersecurity»;

*Riferimenti normativi europei:*

Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.

Regolamento (UE) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 («regolamento sulla cybersicurezza»)

Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2) (Testo rilevante ai fini del SEE)

## **Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA**

### **RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza**

**Target 2024** - Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza, comprensivo delle linee di implementazione da parte delle PA.

**Target 2025** - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza

**Target 2026** - n.d.

### **RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber**

**Target 2024** - n.d.

**Target 2025** - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza

**Target 2026** - n.d.

Linee di azione per le PA

<b>RA7.1.1</b>	<b>CAP7.PA.01</b>
Descrizione	Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da settembre 2024</b>

<b>RA7.1.1</b>	<b>CAP7.PA.02</b>
Descrizione	Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2024</b>

<b>RA7.1.1</b>	<b>CAP7.PA.03</b>
Descrizione	Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2024</b>

<b>RA7.1.2</b>	<b>CAP7.PA.04</b>
Descrizione	Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2024</b>

## Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

### RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

**Target 2024** - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT

**Target 2025** - Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti

**Target 2026** - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento

### RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

**Target 2024** - n.d.

**Target 2025** - Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti

**Target 2026** - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza

#### Linee di azione per le PA

<b>RA7.2.1</b>	<b>CAP7.PA.05</b>
Descrizione	Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da giugno 2024</b>

<b>RA7.2.1</b>	<b>CAP7.PA.06</b>
Descrizione	Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2024</b>

<b>RA7.2.2</b>	<b>CAP7.PA.07</b>
Descrizione	Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2025</b>

### **Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cyber**

#### **RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber**

**Target 2024** - Adottare i processi e gli strumenti per le attività di cyber risk management e security by design

**Target 2025** - Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti

**Target 2026** - n.d.

#### **RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber**

**Target 2024** - n.d.

**Target 2025** - n.d.

**Target 2026** - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA

#### **Linee di azione per le PA**

<b>RA7.3.1</b>	<b>CAP7.PA.08</b>
Descrizione	Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2024</b>

<b>RA7.3.1</b>	<b>CAP7.PA.09</b>
Descrizione	Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2025</b>

<b>RA7.3.1</b>	<b>CAP7.PA.10</b>
Descrizione	Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2025</b>

<b>RA7.3.1</b>	<b>CAP7.PA.11</b>
Descrizione	Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2026</b>

<b>RA7.3.2</b>	<b>CAP7.PA.12</b>
Descrizione	Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2025</b>

## **Obiettivo 7.4 – Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici**

### **RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti**

#### **Target 2024**

Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza

Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti

**Target 2025 - n.d.**

**Target 2026 - n.d.**

### **RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti**

**Target 2024 - n.d.**

**Target 2025 -** Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici

**Target 2026 -** Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici

Linee di azione per le PA

<b>RA7.4.1</b>	<b>CAP7.PA.13</b>
Descrizione	Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da giugno 2024</b>

<b>RA7.4.1</b>	<b>CAP7.PA.14</b>
Descrizione	Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2024</b>

<b>RA7.4.2</b>	<b>CAP7.PA.15</b>
Descrizione	Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2024</b>

<b>RA7.4.2</b>	<b>CAP7.PA.16</b>
Descrizione	Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da dicembre 2025</b>

## Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

### RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

Target 2024 - Definire processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione cyber

Target 2025 - Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative

Target 2026 - n.d.

### RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber

Target 2024 - n.d.

Target 2025 - n.d.

Target 2026 - Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi

#### Linee di azione per le PA

RA7.5.1	CAP7.PA.17
Descrizione	Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Da giugno 2024

RA7.5.1	CAP7.PA.18
Descrizione	Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Da dicembre 2024

<b>RA7.5.2</b>	<b>CAP7.PA.19</b>
Descrizione	Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	Da dicembre 2025

## **Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA**

### **RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA**

**Target 2024** - Distribuzione degli IoC al 30% delle PA

**Target 2025** - Distribuzione degli IoC al 60% delle PA

**Target 2026** - Distribuzione degli IoC al 100% delle PA

### **RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti**

**Target 2024** - Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

**Target 2025** - Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

**Target 2026** - Il 100% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID

### RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber

**Target 2024** - Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT-AGID con contenuti informativi relativi alle campagne malevole veicolate verso le PA

**Target 2025** - Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA

**Target 2026** - Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative

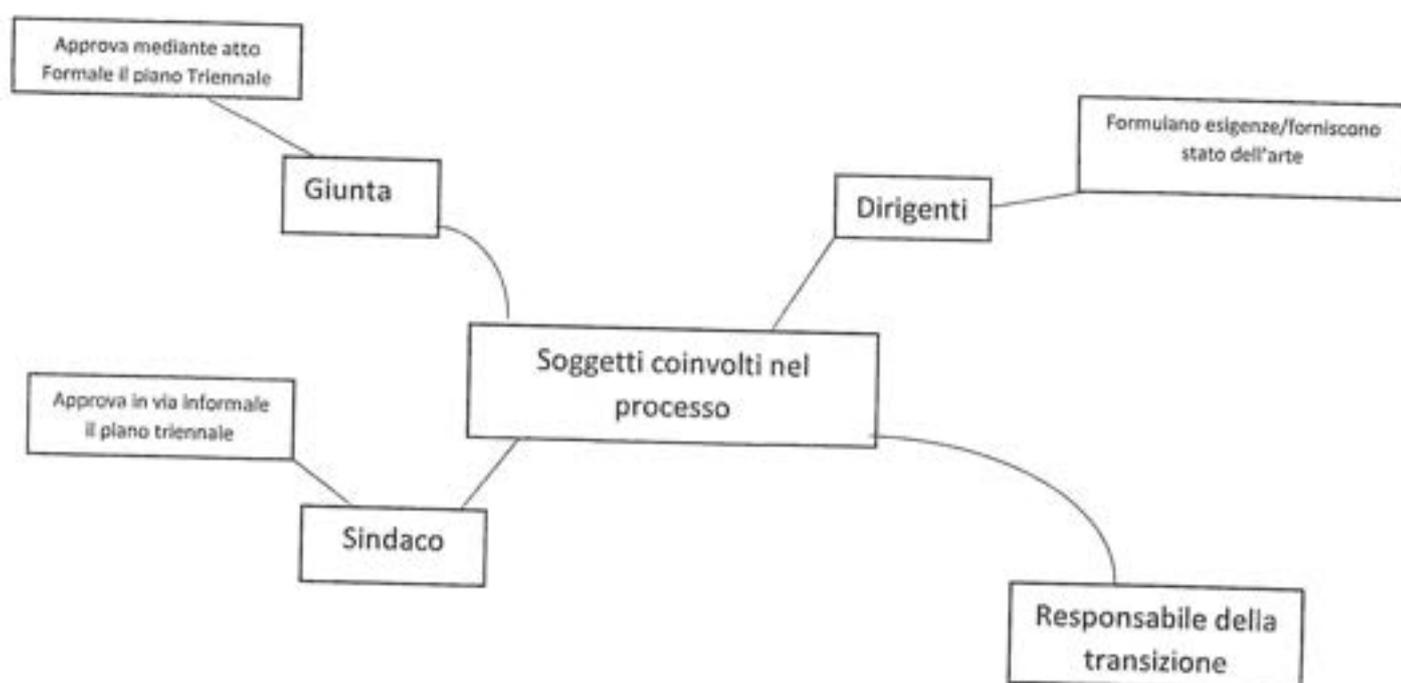
#### Linee di azione per le PA

<b>RA7.6.1</b>	<b>CAP7.PA.20</b>
Descrizione	Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da febbraio 2024</b>

<b>RA7.6.2</b>	<b>CAP7.PA.21</b>
Descrizione	Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Da ottobre 2024</b>

<b>RA7.6.3</b>	<b>CAP7.PA.22</b>
Descrizione	Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID
Spesa/fonte di finanziamento	I riferimenti finanziari sono da verificare con il responsabile dell'area economico finanziaria
Tempistica	<b>Dicembre 2025</b>

## Rappresentazione grafica dei soggetti coinvolti



## Scadenziario Piano Triennale 2024 - 2026

Scadenza	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB.	Descrizione Obiettivo
31/01/2024	CAP4.PA.12	Realizzazione e prima implementazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PACIPAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
31/03/2024	CAP3.PA.09	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
31/03/2024	CAP4.PA.13	Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PACIPAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
30/05/2024	CAP4.PA.17	Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PACIPAL- Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere).	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
23/09/2024	CAP3.PA.11	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form. AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
30/09/2024	CAP1.PA.11	Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.3	Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese
30/09/2024	CAP3.PA.10	Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <a href="https://indicepa.gov.it/pa-portale/">https://indicepa.gov.it/pa-portale/</a> , utilizzando la piattaforma Mauve++.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
30/09/2024	CAP6.PA.09	4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
31/12/2024	CAP2.PA.03	Le PA coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni. Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente.	Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	Obiettivo 2.2	Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi
31/12/2024	CAP2.PA.04	Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.	Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	Obiettivo 2.3	Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche
31/12/2024	CAP3.PA.12	Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
31/12/2024	CAP3.PA.20	Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.4	SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia
31/12/2024	CAP4.PA.09	Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

Scadenza	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB	Descrizione Obiettivo
31/12/2024	CAP4.PA.14	Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PACPAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
31/12/2024	CAP4.PA.15	Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere).	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
31/12/2024	CAP4.PA.16	Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PACPAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
31/12/2024	CAP5.PA.06	Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isola pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2024	CAP5.PA.07	Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2024	CAP5.PA.08	Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2024	CAP5.PA.09	Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
28/02/2025	CAP1.PA.10	Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.3	Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese
31/03/2025	CAP3.PA.13	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
30/06/2025	CAP2.PA.01	I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto.	Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	Obiettivo 2.1	Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale
30/06/2025	CAP3.PA.17	Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.3	Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale
30/06/2025	CAP3.PA.18	Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.3	Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale
23/09/2025	CAP3.PA.14	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form. AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobil.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
30/09/2025	CAP1.PA.12	Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.3	Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese
31/12/2025	CAP2.PA.05	Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026.	Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	Obiettivo 2.3	Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

Scadenza	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB	Descrizione Obiettivo
31/12/2025	CAP3.PA.21	Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.4	SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia
31/12/2025	CAP4.PA.10	Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
31/12/2025	CAP5.PA.10	Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2025	CAP5.PA.11	Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isola pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2025	CAP5.PA.12	Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2025	CAP5.PA.13	Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2025	CAP5.PA.14	Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2025	CAP5.PA.21	Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.4	Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di Intelligenza artificiale
31/12/2025	CAP5.PA.22	Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.4	Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di Intelligenza artificiale
31/12/2025	CAP5.PA.23	Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.4	Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di Intelligenza artificiale
31/12/2025	CAP7.PA.09	Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.	Capitolo 7 - Sicurezza Informatica	Obiettivo 7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber
31/12/2025	CAP7.PA.10	Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber
31/03/2026	CAP1.PA.15	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
30/06/2026	CAP4.PA.11	Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

Scadenza	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB	Descrizione Obiettivo
30/06/2026	CAP6.PA.10	Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
23/09/2026	CAP3.PA.16	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form. AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
31/12/2026	CAP2.PA.02	Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto.	Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	Obiettivo 2.1	Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale
31/12/2026	CAP2.PA.06	Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027.	Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	Obiettivo 2.3	Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche
31/12/2026	CAP3.PA.22	Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.4	SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia
31/12/2026	CAP4.PA.01	Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attive definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
31/12/2026	CAP4.PA.02	Le PA aderenti a App ID assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attive definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
31/12/2026	CAP4.PA.03	Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
31/12/2026	CAP5.PA.15	Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2026	CAP5.PA.16	Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isola pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2026	CAP5.PA.17	Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2026	CAP5.PA.18	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
31/12/2026	CAP5.PA.19	Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Scadenza	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB	Descrizione Obiettivo
31/12/2026	CAP5.PA.24	Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.4	Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di Intelligenza artificiale
31/12/2026	CAP5.PA.25	Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.5	Dati per l'intelligenza artificiale
31/12/2026	CAP7.PA.11	Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber
<b>LINEE D'AZIONE SENZA SCADENZA</b>					
Dal	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB	Descrizione Obiettivo
01/03/2024	CAP1.PA.01	Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retdigitale.gov.it	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.1	Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA
01/07/2024	CAP1.PA.02	Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.1	Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA
01/03/2024	CAP1.PA.03	Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vaedemecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.1	Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA
01/03/2024	CAP1.PA.04	Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.1	Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA
01/07/2024	CAP1.PA.05	Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.1	Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA
01/12/2025	CAP1.PA.06	Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.1	Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA
	CAP1.PA.07	Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.2	Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA
	CAP1.PA.08	Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.2	Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA
	CAP1.PA.09	Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.	Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	Obiettivo 1.2	Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA
01/01/2024	CAP3.PA.01	Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service

Dal	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB	Descrizione Obiettivo
01/01/2024	CAP3.PA.02	Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service
01/01/2024	CAP3.PA.03	Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni".	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service
01/01/2024	CAP3.PA.04	Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service
01/01/2024	CAP3.PA.05	Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service
01/01/2024	CAP3.PA.06	Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service
01/01/2025	CAP3.PA.07	Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service
01/01/2024	CAP3.PA.08	Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service
01/01/2025	CAP3.PA.19	Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute.	Capitolo 3 - Servizi	Obiettivo 3.4	SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia
	CAP4.PA.04	Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
	CAP4.PA.05	Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
	CAP4.PA.06	Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascondere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
	CAP4.PA.07	Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati).	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
	CAP4.PA.08	Le PA che intendono aderire a NoIPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.1	Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA
01/02/2024	CAP4.PA.18	Dalla «linea dell'adozione controllata» i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.2	Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme
01/01/2024	CAP4.PA.19	Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <a href="https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione">https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione</a> .	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.2	Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme
01/04/2024	CAP4.PA.20	Da aprile 2024 - Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.2	Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme
01/07/2024	CAP4.PA.21	Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.2	Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

Dal	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB	Descrizione Obiettivo
01/01/2025	CAP4.PA.22	Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.2	Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme
01/01/2025	CAP4.PA.23	Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.3	Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale
01/01/2025	CAP4.PA.24	Le PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche.	Capitolo 4 - Piattaforme	Obiettivo 4.3	Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale
	CAP5.PA.01	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.1	Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
	CAP5.PA.02	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.1	Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
	CAP5.PA.03	Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.1	Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
01/06/2024	CAP5.PA.04	Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.1	Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
01/06/2024	CAP5.PA.05	Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
01/01/2024	CAP5.PA.20	Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso.	Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	Obiettivo 5.3	Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati
	CAP6.PA.01	Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
	CAP6.PA.02	Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
	CAP6.PA.03	Le PA avviano il percorso di migrazione verso i cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
	CAP6.PA.04	Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

Dal	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB	Descrizione Obiettivo
	CAP6.PA.05	Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di contenimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
01/01/2024	CAP6.PA.06	Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
01/01/2024	CAP6.PA.07	Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
01/01/2024	CAP6.PA.08	Le PA con data center di tipo «A» che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
01/01/2025	CAP6.PA.11	Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.	Capitolo 6 - Infrastrutture	Obiettivo 6.2	Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC
01/09/2024	CAP7.PA.01	Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.1	Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA
01/12/2024	CAP7.PA.02	Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.1	Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA
01/12/2024	CAP7.PA.03	Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.1	Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA
01/12/2024	CAP7.PA.04	Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.1	Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA
01/06/2024	CAP7.PA.05	Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.2	Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti
01/12/2024	CAP7.PA.06	Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.2	Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti
01/12/2025	CAP7.PA.07	Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.2	Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti
01/12/2024	CAP7.PA.08	Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber
01/12/2025	CAP7.PA.12	Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber

Dal	LA	Descrizione Linea d'azione	Capitolo	Codice OB	Descrizione Obiettivo
01/06/2024	CAP7.PA.13	Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzando i processi e le procedure.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.4	Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici
01/12/2024	CAP7.PA.14	Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.4	Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici
01/12/2024	CAP7.PA.15	Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.4	Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici
01/12/2025	CAP7.PA.16	Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.4	Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici
01/06/2024	CAP7.PA.17	Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.5	Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale
01/12/2024	CAP7.PA.18	Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.5	Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale
01/12/2025	CAP7.PA.19	Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.5	Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale
01/02/2024	CAP7.PA.20	Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.6	Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA
01/10/2024	CAP7.PA.21	Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.6	Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA
01/12/2025	CAP7.PA.22	Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.	Capitolo 7 - Sicurezza informatica	Obiettivo 7.6	Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

**Il Presidente**

Finocchiaro Renato F.

**L'Assessore Anziano**

*Miranda Gius*

**Il Segretario Comunale**

Dott.ssa Erika Riganti



Il presente atto sarà pubblicato all'Albo on line  
Dal 01/08 2024 al 16/08 2024  
Col n. \_\_\_\_\_ del registro pubblicazioni.

**Il Responsabile dell'Albo on line**

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

Che la presente Deliberazione, ai sensi della L.R. 03 Dic. 1991, n. 44:

È stata /sarà affissa all'Albo Pretorio il 01/08 2024 per rimanervi giorni 15 consecutivi  
(art.11, comma 1)

Con e.mail è stata trasmessa ai Capigruppo Consiliari ( art.15, comma 1)

Dalla Residenza Municipale, li

**Il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 12 comma 1° - 2/ della L.R. n° 44 /91

Dalla Residenza Municipale, li 30/07/2024



**Il Segretario Comunale**

Dott.ssa Erika Riganti

La presente deliberazione è stata trasmessa per  
l'esecuzione all'ufficio responsabile Area Affari  
Generali.

**Il Responsabile del procedimento**